ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr[illegible] mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può [illegible] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gl[illegible] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagli[illegible] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — [illegible] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

con la posta [illegible]teca Civica Trie[illegible]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni [illegible] Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, martedì 14 Settembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 259

Dopo i fatti di San Giacomo

I socialisti e gli slavi nella Venezia Giulia

Ciò che è avvenuto nei giorni scorsi a Trieste non può essere oggetto di considerazioni utili se non considerato nel quadro della vita giuliana a cavaliere di due regimi. La premessa è necessaria a scusare l'abuso di spazio che l'articolista ha dovuto compiere, contro la buona regola dello scrivere e la pazienza del lettore.

Si è tentata una ricostruzione degli ultimi dolorosi fatti che offende la verità. Bisogna considerarla come l'eccesso di difesa a cui il colpevole è costretto a ricorrere con astuzia e meditazione, quando si trova a dover rendere conto dei propri atti davanti alla giustizia. L'opinione pubblica, che ha seguito il succedersi degli avvenimenti giorno per giorno ed ha intuiti i rapporti esistenti tra l'ambiente in cui si svolgevano e gli elementi spirituali e materiali che collaboravano a determinarli, rimane tuttavia ferma nei propri convincimenti.

Certi aspetti della situazione triestina, che non poterono essere sufficientemente illustrati nel primo momento, col ritorno della calma meritano un esame più particolareggiato e profondo. La passione che illumina la nostra indagine mira solo a uno scopo: aiutare il consolidamento della vita italiana in queste terre. E credano pure i socialisti, che in questi giorni offrono lo spettacolo solito della partigianeria e della faziosità antistorica: noi guardiamo soltanto agli interessi generali della gente italiana, che al di sopra di ogni divisione di classe, ha comuni diritti e comuni obblighi nazionali insopprimibili, specialmente qui, dove, garantendo la sicurezza del confine, si garantisce la pace futura di tutto il popolo italiano.

Mancata collaborazione

La vivacità rivoluzionaria e demagogica che caratterizza l'azione politica del socialismo giuliano dal 3 novembre ad oggi, non ha riscontro nella vita precedente del partito e nei suoi rapporti con le autorità politiche del passato regime. L'Italia arrivava a Trieste dopo quattro anni di una guerra durissima che aveva lasciato profondi solchi nella sua economia nazionale e prodotti inevitabili sovvertimenti e logoramenti nella macchina amministrativa. Essa aveva quindi bisogno di trovarvi uomini e partiti disposti francamente a una leale opera di collaborazione, o, almeno, d'illuminazione, sì da rendere il compito delle autorità più sollecito e realistico; e ciò nell'interesse dell'Italia e di Trieste, che finalmente coronava il suo sogno di redenzione.

L'Italia trovò qui soltanto il partito socialista; gli altri si erano sfasciati e dispersi, in conseguenza di un esaurimento storico, che aveva avuto il suo crisma nel fatto compiuto della liberazione. Si ricordava il passato politico del partito socialista, contrassegnato da una costante opera di collaborazione con tutte le autorità dello Stato antinazionale, nonostante che i capi socialisti fossero italiani e non rinnegassero la propria origine etnica.

Non vogliamo insistere troppo per dimostrare lo spirito collaborazionista del socialismo giuliano, specialmente durante la guerra. A parte l'attività quotidiana del loro organo massimo, che non trovava nemmeno la forza di farsi sequestrare, e magari sopprimere, di fronte alle impudenti e liberticide imposizioni della censura austriaca; a parte l'opera svolta costantemente dall'on. Pittoni a Vienna, quale ambasciatore del socialismo triestino; a parte le compromettenti esaltazioni dell'organismo politico dell'Impero, considerato quasi come una fortuna per i diversi popoli, che allora gemevano in ceppi; a parte tutto ciò, sta il fatto che per quattro lunghi anni i socialisti furono la sola forza viva, operante in Trieste e nella Venezia Giulia; e mentre italiani e slavi eran vittime delle persecuzioni poliziesche, e persino il deputato Rybar veniva inviato al fronte come *politicamente sospetto*, i capi del movimento socialista restavano indisturbati e considerati dalle autorità imperial-regie locali, come utili al mantenimento dell'ordine publico nelle retrovie della guerra.

Dal passato al presente

Con sereno spirito e con profondo interesse storico abbiamo sfogliato le pagine dell'organo socialista del periodo bellico. Volevamo spiegarci le origini del furore rivoluzionario, dell'astiosità antitaliana, della irriducibilità anticollaborazionista sfoggiata con grande rumore di parole in questi ultimi tempi. Non vi abbiamo trovato che la conferma di quella mentalità che i Pittoni, i Passigli, i Cerniutz ecc. avevano saputo dare al partito; il quale, anzi, sotto la raffica sanguinosa della guerra, si era fatto più accorto, più misurato, più sottile, più penetrante ed intimo nei suoi rapporti col potere centrale dell'Impero.

L'Austria poteva consumare qualunque delitto contro la libertà in Trieste e nella Venezia Giulia; poteva servirsi di un Lonek per gettare la rovina nelle famiglie, per riempire i campi di concentramento d'innocenti, per sfogare le sue basse vendette non soltanto contro i responsabili della politica, ma anche contro i sospetti di educazione italiana; poteva ideare il programma per lo sradicamento dell'italianità da queste terre, imporre un Borocvic, slavo e dinastico, come eroe nazionale ad una gente italiana e irredentista... Nessuna protesta osavano levare gli uomini del partito socialista che erano già i signori indisturbati della situazione cittadina. L'opera loro si limitava alla beneficenza; la loro autorevolezza presso i poteri centrali e locali veniva impiegata in quell'azione di fiancheggiamento che consisteva nel procurare un passaporto, nel far cambiare di residenza a un funzionario, nel sospendere qualche rara volta un insulto decreto d'internamento, nel procurare qualche sacco di farina in più agli enti della distribuzione alimentare: tutto, insomma, tranne che l'assalto ai poteri dello Stato, la propaganda rivoluzionaria, la inconciliabilità coi rappresentanti politici dell'Impero.

Con tutto questo noi non intendiamo dire ai socialisti che essi avrebbero potuto far meglio e di più. Di certi atteggiamenti assunti a tutela del carattere nazionale dell'istruzione che veniva impartita nelle scuole di Trieste, meritano, anzi, sotto molti aspetti, l'elogio dei patrioti disinteressati e sereni. Diciamo invece con tutte le forze dell'anima, che arrivata l'Italia quassù, dopo aver lasciato sulle brulle balze insanguinate del prossimo Carso la sua più bella giovinezza, essi avrebbero potuto e dovuto fare di più e meglio di quello che hanno fatto. Invece di mettersi con una voluttà demagogica e con un'insania morale senza precedenti, a un'azione morale di discredito, di avvilimento, di umiliazione di tutto quanto era ed è italiano, avrebbero dovuto iniziare un'opera intelligente e cauta di riorganizzazione della vita giuliana, orientata verso i fini nazionali, che non erano e non sono in contrasto con i fini della politica proletaria.

Il nostro ambiente

L'ingiustizia storica consumata dai socialisti coi loro atteggiamenti non trova giustificazioni plausibili, tanto più se si considera che erano i padroni del campo, e nessuno minacciava, se non timidamente e senza successo, il trionfale esito della loro corsa alla prossima conquista dei municipi e dei collegi politici. Rimproveriamo ad essi, che pure avevano imparato tutte le abilità e gli strattagemmi usati da questo giornale nella sua costante opera di sovversivismo patriottico, e che nel periodo della guerra erano riusciti ad operare sullo spirito pubblico con feline astuzie, raffinati sottintesi, quotidiane transazioni tra la propria coscienza e le esigenze del censore implacabile, di non aver tenuto alcun conto della particolare mentalità del nostro ambiente abituato a forme caute e misurate di linguaggio. Sulle coscienze malate, sui cuori logori, sugli spiriti convalescenti, che uscivano storditi dal torturante passato e si avviavano all'avvenire con la incompostezza dell'ebrietà improvvisa prodotta dal costume e dai metodi un po' disorganici e troppo cordiali dell'Italia, i socialisti profusero le materie infiammabili di un arrivismo rivoluzionario che non aveva nemmeno la decenza delle tradizioni. Non si avvidero che nelle loro campagne contro la burocrazia, senza dubbio colpevole di molti errori, contro gli ufficiali ed i soldati dell'Esercito, scoppianti in episodi di strada, dolorosi ed umilianti per chi ricordava di esser giunto a Trieste passando dal S. Michele e dall'altipiano di Doberdò, contro alcune famiglie della stessa razza italiana, esposte al vilipendio della cronaca giorno per giorno, come importatrici a Trieste di camorra, di malcostume, di degenerazione morale, i ceti popolari più rozzi avrebbero finito per vedere l'inizio di una campagna a fondo contro l'Italia. Ed a far credere ciò serviva magnificamente la controparte del nazionalismo slavo, che nel travolgimento della corsa alla rivoluzione sociale i capi socialisti avevano perduto di vista.

Anche le persone mediocremente addottrinate, egregio collega Passigli, sanno che nella nostra regione vi sono famiglie slave, partiti e interessi slavi verso cui è indispensabile fare una politica. La politica socialista è quella del numero con molte cifre, dell'ospitalità senza controllo, della piazza e del comizio rigurgitanti. Questa politica trova senz'altro la sua condanna, oltrechè nei risultati che ci ha dato in questi giorni, nel semplicismo quasi infantile della sua enunciazione.

I sedimenti

I socialisti anelano a sovrapporre al carattere nazionale della vita giuliana, che appena si forma nel periodo in cui viviamo ed ha quindi i contorni embrionali ancor teneri e bisognevoli di amorosa assistenza, una concezione internazionalista che si basa su una formula, più volte enunciata dall'organo socialista locale, di perfetta equidistanza dai vari nazionalismi. Certe cose sono più facili a scriversi sulla carta che a praticarsi. Le equidistanze si annullano di fronte alle realtà della politica che sugli italiani agiscono in un modo e sugli slavi in un altro. La verità è che i socialisti della Venezia Giulia, già collaborazionisti con gli slavi in pro' dell'Impero austro-ungarico e contro la tendenza centrifuga e antistatale dell'irredentismo, oggi sono involontariamente e nuovamente collaborazionisti con gli slavi contro il regime italiano. Essi considerano detto regime come espressione della società borghese da abbattere e da sostituire col comunismo, gli slavi come ostacolo alla riscossa militare e politica del loro paese che vuole il confine dell'Isonzo e il possesso dell'Istria, di Trieste e di Gorizia.

Per impedire queste interferenze non bastano le semplici dichiarazioni contro il nazionalismo slavo. Anche nel caso in cui i capi del socialismo giuliano fossero santi, e invece del biasimo per aver prodotto queste interferenze, meritassero l'elogio per... averle sapute evitare, il punto d'incrocio fra la politica del nazionalismo slavo e quella del partito socialista si sarebbe egualmente verificato; e ciò in conseguenza dell'errore iniziale compiuto dai socialisti, errore che risiede nell'avere negato subito la collaborazione alla vita italiana, nell'avere anzi premuto su essa con gli aculei di una critica verbosa o piazzaiuola; nell'averla fatta oggetto di sarcasmo e di derisione, a pochi mesi appena di distanza dalle sottaciute soddisfazioni e dai prudenti riserbi per le malefatte della politica austriaca.

Non è che il partito socialista, pur avendo a capo uomini che hanno dato scarse prove di amore nazionale, debba considerarsi come una filiazione diabolica dei piani della Jugoslavia o un sedimento dell'austriacantismo. Questi giudizi spicci, che nascono dal furore polemico delle persone che giudicano sotto l'influenza della propria impulsività, ripugnano al nostro modo di considerare i fatti della politica. Certo si è che dietro il paravento rivoluzionario sono venute a schierarsi e a ordinarsi le fecce etniche della città, i rimasugli attivi del passato regime, le sorvivenze, gli odi inveterati, i sentimenti vendicativi, insomma la materia e lo spirito di quella che fu a Trieste la vita politica ed amministrativa dell'Impero austro-ungarico, vita orientata sempre e solo contro l'elemento italiano.

Borghesia e proletariato

Può darsi che di tutto questo mondo oscuro, confuso, avvelenato, repellente ad ogni disciplina, solo una piccola parte confluisca in forma cognita ai circoli socialisti e alle organizzazioni economiche proletarie della Venezia Giulia. Comunque il socialismo non guarda all'origine nazionale delle persone che domandano di entrare nel suo seno; chiuso ermeticamente dentro una concezione di puro materialismo, si preoccupa esclusivamente della figura economica del proselite; dimodochè, gli inquinamenti che possono verificarsi nella sua compagine — e noi riteniamo per fermo che già se ne siano verificati — sfuggono spesse volte al controllo dei capi.

Per noi l'episodio dei maestri slavi che in blocco domandano di entrare a far parte della Camera del Lavoro, quando è risaputo ch'essi rappresentano lo stato maggiore della propaganda jugoslava nella Venezia Giulia, anche se non rappresenta la denunzia di un *flirt* politico voluto dai socialisti, rivela un sintomo preoccupante, degno della massima attenzione. Un partito a base elettoralistica che ambisce ad essere una maggioranza, se non addirittura una totalità di voti, dovrebbe rifiutare l'amoroso amplesso di elementi i quali saranno chiamati ad esercitare il diritto di voto! Chi ci assicura che i socialisti triestini hanno tanta castità e tanta forza morale da resistere alla tentazione degli slavi, che gravitano verso il loro movimento per un complesso di cause fra le quali ora primeggia anche quella che la patria di Lenin è la patria slava per eccellenza?

I socialisti si difendono accusando a lor volta di inquinamento alcune forze della borghesia triestina, già palesemente austriacanti ed ora troppo orgogliosamente sollecite della difesa italiana. E' questo uno dei tanti aspetti del problema della vita nazionale che non deve essere trascurato dalle autorità responsabili, ma che non basta ad assolvere e a giustificare la politica socialista.

Una legge economica ha agito sui nuclei borghesi; la legge che conduce fatalmente tutti coloro i quali hanno bisogno dello Stato, a conciliarsi, sotto lo stimolo degli interessi economico-finanziari, con lo Stato stesso, anche quando manchi la coesione spirituale e sentimentale. Ciò rappresenta un capitolo dell'acrobatismo capitalistico di questi tempi contro cui i poteri politici nazionali hanno il dovere e il diritto di agire, non dimenticando che la facilità con cui si è verificato il trapasso di certe forze borghesi già austriacanti, dal vecchio al nuovo regime, è il sintomo indubbio di una nazionalità posticcia e di una fede provvisoria, che rappresentano una debolezza al confine da sorvegliare attentamente.

Ma che significa tutto questo se non la necessità per quanti vogliono il consolidamento della vita italiana in Trieste e nella Venezia Giulia, un più profondo spirito d'indagine, una maggior prudenza di formule, un più preciso senso storico della situazione?

Formule e realtà

Di fronte alla gravità degli episodi che la cronaca ha dovuto registrare, i maggiorenti del socialismo giuliano tornano con più o meno apparente abilità intorno ad un loro presunto riconoscimento dell'unità nazionale, che sarebbe stato effettuato con la sollecita adesione dei loro organismi politici ed economici, agli organismi del partito socialista italiano. Constatiamo innanzi tutto che questa adesione non avviene sul terreno nazionale bensì su quello internazionale. Secondariamente, poi, col ponte gettato fra le organizzazioni economiche e politiche locali, inquinate da elementi di diverso carattere etnico, e le organizzazioni economiche e politiche del partito socialista italiano, gli equivoci della politica del socialismo giuliano vengono ad essere proiettati nell'ambiente nazionale, così da rendere più profonda e più accentuata la debolezza nazionale delle forze socialiste italiane.

In altri termini: saranno sempre ragione di dubbi e di giustificati sospetti gli atti e i voti di quei rappresentanti slavi delle organizzazioni economiche e politiche del socialismo giuliano, i quali, posti a dover decidere la tattica per difendere, nell'ambiente nazionale italiano, gli interessi del proletariato *italiano*, si manifesteranno sempre per le estreme deliberazioni, e precisamente per quelle che in determinati momenti della politica nazionale *italiana* potranno favorire il giuoco delle potenze *esterne*, avverse all'Italia. Qualche cosa di pratico che illustra questa nostra considerazione si è già visto seguendo l'attività dei socialisti slavi mandati a far parte degli organi direttivi del partito nel Regno.

Ci domandiamo se il vantato riconoscimento dell'unità italiana, attraverso all'unione delle organizzazioni locali del socialismo con quelle del resto d'Italia, non venga per caso a risolversi in una grossa canzonatura e non debba invece considerarsi come una porta di più aperta verso il paese a quelle forze occulte incontrollabili che ora tendono al suo disfacimento interno.

Compito difficile

Con troppa baldanza si fa malleveria delle buone intenzioni degli slavi dichiarando che una volta entrati a far parte dei circoli, delle leghe e delle cooperative socialiste diventano... docili come agnelli. Il pericolo c'è, non soltanto per la Nazione, ma anche per lo stesso partito socialista giuliano, il quale oggi è condotto in maggioranza da italiani, ma un giorno potrebbe anche non esserlo o esserlo solo in parte. Perchè, in fine, quando si adopera il concetto ingenuo dell'assoluta eguaglianza fra genti diverse e si applica a tutti i costi il principio del diritto delle maggioranze a decidere di se stesse, e nel creare queste maggioranze non si guarda che all'immediatezza del successo ed all'imponenza del numero, bisogna avere il coraggio di ammettere anche le estreme conseguenze logiche di tutto ciò, e non meravigliarsi se un giorno a direttore dell'organo socialista, anzichè una scaltra intelligenza livornese, dovessimo vedere un messianico spirito sceso a Trieste dalle brulle balze del distretto di Senosecchia. Già oggi, del resto, esaminando le cose serenamente, si ha l'impressione di vedere il partito socialista in mano ad una potente oligarchia di italiani di cui è male sofferta l'origine regnicola.

Senza dubbio il partito socialista non ha una posizione facile nella Venezia Giulia. Riconosciamo che in molti casi esso potrebbe offrire segnalati servigi al paese; ma per arrivare a ciò bisogna che si mondi di alcuni errori di indirizzo i quali potrebbero essere presto fatali alla preminenza del suo carattere italiano e agli interessi nazionali della Venezia Giulia. Bisogna cioè che esso rinunzi a quella politica di affrettato e spasimoso concentramento elettorale, che invece di rappresentare un invito alla collaborazione di tutti gli elementi volonterosi all'insediamento delle istituzioni e delle leggi italiane in queste terre, spesso è il travestimento rivoluzionario e quindi disgregativo che alletta non soltanto gli slavi, ma anche tutti i sedimenti del passato regime che col nuovo non vogliono conciliarsi; e separi la sua responsabilità da quella di coloro i quali si avventano contro gli istituti ed i costumi italiani non per sostituire ad essi costumi ed istituti italiani migliori, ma nazionalmente diversi.

Infine — può parere un paradosso, ma non lo è — basterebbe che il partito socialista giuliano applicasse verso l'Italia e le sue rappresentanze locali la tattica collaborazionista usata per tanti anni verso l'Impero austro-ungarico; accettasse cioè il nuovo stato di cose e ritornasse alle origini per ispirarsi a quella metodologia politica; ritenesse il fatto storico della redenzione come inalienabile, e si mettesse alla testa di tutto quanto può esservi di più audace e di più risoluto in materia amministrativa e sociale. Chi non vede che esso arriverebbe egualmente alla conquista dei collegi e dei municipi, senza compromettere la sicurezza nazionale di questa importante terra di confine?

RINO ALESSI

La fine del Convegno italo-francese

Il comunicato ufficiale

AIX-LES-BAINS, 13, sera.

I Presidenti del Consiglio d'Italia e di Francia hanno scambiato le loro vedute con lo spirito più confidente ed amichevole, tanto sulla situazione dell'Europa che sui rapporti politici ed economici della Francia e dell'Italia. Essi sono stati felici di riconoscere la comunanza generale di interessi fra i due Paesi.

Essi hanno deciso di studiare in pieno accordo la soluzione dei gravi problemi posti dalla guerra, ed ancora non completamente risolti dalla pace. Lo scopo essenziale da perseguire, rimane la pacificazione generale.

I signori Giolitti e Millerand hanno riconosciuto che base principale di una tale pace, per essere giusta e per essere durevole, rimane lo stretto accordo degli Alleati nel mondo, e specialmente in Europa, dell'Inghilterra, dell'Italia e della Francia.

L'indipendenza della Polonia

La restaurazione dell'ordine politico e morale è fondata sull'applicazione giusta e sincera dei grandi trattati che posero fine alla guerra, come di quelli che restano da concludere, per assicurare definitivamente la pace dell'Europa.

Questi trattati sono solidali gli uni con gli altri ed essi devono prestare la pietra angolare dei nuovi rapporti internazionali. I vincitori devono portarvi uno spirito di moderazione benevola e di una lealtà senza restrizioni. La pacificazione generale ed il ristabilimento dei rapporti normali e stretti, dove la comunanza di interessi deve ricementare finalmente tutti i popoli, sono solamente raggiungibili a questo patto.

L'esecuzione del Trattato di Versailles, è per la Francia una necessità vitale, ed il rispetto scrupoloso dei loro impegni, è il titolo essenziale dei popoli per far parte della Lega delle Nazioni. Per raggiungere questi risultati, è necessario mettere prima di tutto fine alla guerra, come quella che ha messo di fronte russi e polacchi, e alle ostilità che dividono i nazionalisti turchi ed il Governo di Costantinopoli, ritardando l'applicazione del Trattato di pace firmato con la Turchia.

Su questi due punti i Presidenti del Consiglio di Francia e d'Italia hanno scambiato le loro idee e constatato il loro accordo. L'indipendenza e la libertà della Polonia, garantita contro ogni aggressione nelle sue frontiere etnografiche, sono gli scopi perseguiti egualmente dai due Governi. Essi sono convinti che la nobile nazione polacca, nelle condizioni di pace che proporrà al Governo dei Soviet, darà prova di tanta moderazione nella sua vigoria, di tanto rispetto della indipendenza dei popoli, per quanto ha dimostrato fermezza nel difendere la sua libertà. La Polonia giustificherà così la aspettativa delle potenze che hanno già votato con gioia la sua restaurazione.

Le relazioni con la Russia

I signori Giolitti e Millerand sono stati lieti di constatare che le loro vedute politiche in relazione alla Turchia ed alla sua integrità, erano concordanti, così come concordanti era circa i mezzi per assicurare l'applicazione del Trattato di Sèvres. Essi hanno riconosciuto che gli interessi italiani e francesi nell'Asia Minore devono svilupparsi parallelamente, con una amichevole collaborazione, evitando la concorrenza dei loro sudditi, conformemente agli accordi intervenuti.

La pace generale non può altrimenti essere pienamente realizzata, senza che i grandi problemi che restano ancora da risolvere in Europa abbiano trovato la loro soluzione. In primo piano si trovano il ristabilimento di rapporti normali con la Russia e la soluzione della questione adriatica. I Governi d'Italia e di Francia rispettano la propria libertà d'azione per quanto riguarda il Governo dei Soviet, e sono d'accordo nel desiderio di vedere crearsi in Russia uno stato di cose che permetta a quel grande paese di rientrare nel concerto pacifico dei popoli, di riprendere la corrente di scambi economici, così utili alla sua propria vita, come a quella del mondo.

Il problema adriatico

Il signor Millerand ha messo in rilievo il valore che egli attribuisce al pronto regolamento della questione adriatica, con l'intesa diretta fra gli interessati, e così come è proposta dal Governo italiano, e di duratura tale, da salvaguardare le legittime aspirazioni dell'Italia, come pure tutti gli interessi in causa, onde stabilire fra le nazionalità vicine uno stato atto a sviluppare fra esse rapporti di interessi e di amicizia. La Francia accoglierà un tale accordo, con una profonda simpatia. Essa gli dà sin d'ora la sua completa adesione.

I Presidenti del Consiglio di Francia e di Italia, hanno esaminato profondamente le relazioni amichevoli dei due paesi, tanto dal punto di vista economico, che da quello politico. Per dare soddisfazione ai loro legittimi interessi sono stati esaminati tutta una serie di condizioni dei loro interessi. Fermamente convinti, l'uno e l'altro, della necessità di una intesa fondata sul riassetto reciproco delle loro concezioni politiche e sulla compressione reciproca dei loro bisogni economici, persuasi inoltre che l'intesa destinata a tutelarli deve essere il rispetto da una parte, e dall'altra il sentimento popolare, essi hanno stabilito di fare i loro sforzi, perchè le relazioni di alleanza fra la Francia e l'Italia si inspirino a questa fiducia ed a questa mutua benevolenza dei due grandi popoli, che hanno combattuto ed hanno vinto insieme e devono essere animati dallo sviluppo dei loro destini nazionali.

Dichiarazioni dell'on. Giolitti
sulle trattative dirette coi jugoslavi

AIX-LES-BAINS 13, sera

Stasera Giolitti ha ricevuto tutti i giornalisti italiani, francesi ed esteri. L'on. Giolitti ha cominciato col notare che il comunicato ufficiale è così ampio ed esauriente, che ben poco poteva aggiungere. In ogni modo, egli si è messo a disposizione di chi avesse voluto fargli delle domande.

Infatti, un giornalista straniero ha chiesto schiarimenti sulla questione adriatica e di Fiume.

L'on. Giolitti ha risposto:

«Come dice il comunicato, tale questione è da risolvere fra gli interessati direttamente, ed ognuno di essi dovrà fare qualche concessione. L'Italia è disposta a farne, ma si capisce, fino ad un certo punto.»

Un francese ha domandato:

— Il comunicato parla di alleanza; ma si tratta forse di una nuova alleanza?

L'on. Giolitti rispose, che si tratta dell'alleanza fatta per la guerra e che continua.

Un altro chiese:

— Il comunicato parla di altre Nazioni da ammettere nella Lega delle Nazioni, ma la Germania potrà essere ammessa subito oppure quando avrà eseguito completamente il Trattato?

L'on. Giolitti rispose che la Germania potrà essere ammessa nella Lega delle Nazioni, quando avrà dimostrato che intende eseguire lealmente il Trattato, senza pretendere che essa lo abbia completamente eseguito.

Intorno ai rapporti con la Russia, l'on. Giolitti, ad una domanda rispose che ogni Nazione si riserva per essa completa libertà d'azione, sia per i rapporti di commercio come per il riconoscimento del Governo dei Soviet.

Un giornalista francese domanda all'on. Giolitti se fosse soddisfatto dell'esito del convegno. Il Presidente del Consiglio italiano dichiarò: «Sono soddisfattissimo, come altrettanto lo è il signor Millerand. Abbiamo raggiunto l'accordo completo su tutte le questioni, come pure siamo completamente d'accordo con l'Inghilterra. Gli Alleati proseguono in perfetta armonia, ed è bene che sia così, perchè sarebbe una sventura per l'Europa, se Francia, Inghilterra ed Italia fossero in discordia.

Un altro giornalista francese allora chiese: «Ma l'accordo è stato nel tono delle conversazioni, od anche sulle varie questioni?»

L'on. Giolitti risponde immediatamente, fra la viva ilarità dei presenti:

«L'accordo è stato nel tono e nella musica».

Un telegramma a Lloyd George

AIX-LES-BAINS, 13, sera.

La conferenza si è chiusa colla riunione di stamane, durata dalle 10 e mezza alle 12, ma il comunicato ufficiale già deliberato verrà pubblicato solamente questa sera. Esso viene trasmesso a Lloyd George. Il comunicato constata i buoni rapporti tra la Francia e l'Italia ed il conseguito perfetto accordo tra Giolitti e Millerand in questo incontro.

Millerand ha invitato a colazione, questa mattina, l'on. Giolitti, l'ambasciatore Bonin Longare, il barone Aliotti, il comm. Lavagna ed il dott. Mattoli. La colazione ha avuto luogo su una montagna nei dintorni di Aix-les-Bains. Ad essa assistevano anche l'ambasciatore Barrère, il sottosegretario Borel, il ministro degli Interni francese Steeg, il sig. Berthelot ed altre autorità francesi. Domani alle 10 l'on. Giolitti ripartirà per l'Italia.

Ecco il testo del telegramma inviato stamane a Lloyd George: «I signori Giolitti e Millerand, riuniti ad Aix-les-Bains, non vogliono separarsi senza indirizzare insieme a S. E. Lloyd George il loro cordialissimo ed amichevole saluto. I Presidenti del Consiglio d'Italia e di Francia, hanno una volta di più avuto occasione di riconoscere il perfetto accordo delle loro vedute generali e la necessità essenziale della strettta intesa fra Inghiltrra, Francia e Italia, per assicurare la risoluzione dei problemi europei ed il ristabilimento della pace e delle relazioni normali fra i popoli. Firmati: Giolitti, Millerand».

Il tonnellaggio ceduto all'Italia
ed i compensi accordati alla Francia

PARIGI, 13, sera.

A proposito della questione del tonnellaggio, che ha formato oggetto di discussione ad Aix-les-Bains tra Giolitti e Millerand, il *Temps* dà queste informazioni:

«Per il regolamento degli interessi francesi e italiani, vi è la questione abbastanza importante del naviglio. La Francia è stata incaricata, in virtù di accordi interalleati di gestire circa 65 mila tonnellate di naviglio proveniente dall'Austria-Ungheria. Era stato convenuto a Spa che questa flotta sarebbe stata concessa all'Italia e di questa 14 mila tonnellate sono già state spedite. Del naviglio che ancora resta da consegnare, figurano due navi-trasporto, alle quali le compagnie italiane danno grande importanza per il loro possesso, dato che i diritti riconosciuti all'Italia debbono essere rispettati.

Ma è senza dubbio a causa di un errore ciò che stamattina è stato annunziato e cioè che le navi concesse all'Italia sarebbero state consegnate senza compensi. In realtà, gli accordi di Spa comportano dei compensi per la Francia che il Governo francese non ha certamente dimenticati. Se non erriamo, si tratta che le compagnie italiane di navigazione accettino per quello che concerne il trasporto degli emigranti l'equivalenza dei certificati emessi dal *Bureau Veritas* e dagli uffici italiani. E' una vertenza che durava già da sette o otto anni e che sembra raggiungere risultato concreto.

Un altro compenso, che non vale la pena di discutere, era stato pure previsto per la marina mercantile della Francia, e noi non crediamo che essa vi abbia rinunziato.

L'incontro Millerand-Motta

GINEVRA, 13 sera

Vi è grande attesa in tutta la Svizzera per il convegno che avrà luogo a Losanna martedì fra il Presidente del Consiglio francese e il Presidente della Confederazione elvetica. Alessandro Millerand giungerà a Ginevra nella mattinata e visiterà subito la sede dell'Ufficio tecnico del Lavoro. Poi si recherà in automobile a Losanna, dove avrà luogo l'incontro di importanza nettamente politica.

La stampa accenna alla grande importanza dei problemi che dovrebbero essere discussi tutti, nelle poche ore di colloquio: nuovo regime delle vie delle acque e delle strade ferrate (Reno e San Gottardo), sorveglianza della propaganda bolscevica che ha fatto della Svizzera il suo principale focolaio, movimento nel Voralberg, nel Tirolo ecc.

In realtà, la sola questione che appassiona l'opinione pubblica è quella della zona franca che circonda Ginevra e che ha origine dal trattato del 1815 e che il plebiscito del 1860 ha conservato alla Francia. Col trattato di Versaglia, la Francia ha ottenuto di liberarsi di questa soggezione, ma la Svizzera non può consentirvi, perchè, se i cordoni doganali fossero portati alla frontiera politica, il cantone di Ginevra verrebbe a trovarsi senza «hinterland». Anche la vicina Savoia ha interesse acchè il regime della zona franca sia mantenuto, ma il Governo francese [illegible] un punto di vista prettamente polit[illegible] condo il quale la zona franca viene cons[illegible]ta come una imposizione intollerabile. [illegible] sto argomento è stato oggetto di discussio[illegible] dal giorno della firma del Trattato di Versaglia fino ad oggi, ed i negoziati non hanno fatto un passo verso la soluzione. La Svizzera spera vivamente che l'incontro e le conversazioni dei due Presidenti porti alla conclusione di un «modus vivendi» soddisfacente per tutti e due i paesi.

L'eterno dramma di Cork

LONDRA, 13, sera

Il sindaco di Cork è entrato oggi nel secondo mese dello sciopero della fame, cominciato il 12 agosto scorso. Questa sera egli ha perduto la conoscenza. Prigionieri irlandesi, che pure hanno intrapreso lo sciopero della fame per 32 giorni, si trovano in condizioni disperate.

I disordini continuano in Irlanda e soprattutto nella contea di Cork, dove i legittimisti hanno dichiarato che per ogni attentato alle proprietà, si vendicheranno direttamente sulla proprietà dei «leaders» repubblicani. Da statistiche pubblicate risulta che il numero degli attentati compiuti in questa settimana è stato tre volte maggiore di quello della settimana precedente. Quasi tutti gli attentati avevano per iscopo di impadronirsi di armi e munizioni, secondo un piano evidentemente prestabilito. Non solo Ulster, vi sono 268 attentati. Il numero degli agenti dell'ordine uccisi durante la recente campagna terrorista dei «Sinn Feiners», ammonta a 120.

False voci di nuove occupazioni dannunziane

Da Ancona era stata data la notizia che d'Annunzio avrebbe occupato Sussak, Arbe e Buccari. Abbiamo telefonato alla Vedetta d'Italia, *la quale ci ha risposto che la notizia è derivata dal fatto che ieri d'Annunzio, dopo aver pronunziato il discorso in piazza Dante per l'innalzamento delle bandiere, anzichè tornare al palazzo per la via compiuta, ha seguito un itinerario che sfiora il ponte di Sussak. Gli ospiti di ieri hanno raccolto la notizia che d'Annunzio era entrato a Sussak, fatto che non si è verificato; sbarcati ad Ancona lo hanno riferito ai giornalisti.*

La Vedetta d'Italia *ha aggiunto che, data la delicatezza della situazione, è inconcepibile pensare che d'Annunzio voglia estendere il suo territorio. La* Vedetta d'Italia *riafferma quanto stampò alcuni giorni or sono e cioè che d'Annunzio occuperebbe i territori limitrofi nel caso che l'Italia li sgombrasse.*

L'ex «Kronprinz» di Germania, avrebbe chiesto al Governo danese di essere trasferito in Germania od in qualche altro punto dell'Olanda.

Gli industriali accetterebbero il controllo sulle fabbriche

Il punto di vista di Giolitti

ROMA, 13, sera

Circa l'atteggiamento del Governo rispetto alla vertenza dei metallurgici, l'Agenzia *Volta* ha le seguenti informazioni:

Il Presidente del Consiglio on. Giolitti condivide perfettamente il punto di vista della Confederazione generale del Lavoro, secondo il quale un nuovo e più equo regime deve stabilire i rapporti fra capitalisti e salariati, e tale punto di vista è quello del Gruppo parlamentare socialista, secondo il quale la determinazione di tale sistema deve essere elaborata dal Parlamento.

La questione che già da tempo è all'ordine del giorno, ma che ora è maturata in seguito alle presenti vicende, sarà con la concreta soluzione definita quanto prima, in collaborazione fra il Governo e la Camera, tenuto conto delle ragioni pratiche dei lavoratori, delle necessità tecniche dell'impresa e delle esigenze economiche della Nazione.

Viceversa non è probabile che la Camera dei deputati, possa essere convocata immediatamente, sia per l'opportunità di esaminare la delicata e complessa materia con preparazione e con calma, sia per motivi particolari, contemporaneamente alla riunione del Senato dedicata alla liquidazione dei progetti finanziari, così essenziale al riassetto delle pubbliche finanze secondo un criterio di giustizia sociale.

La gestione diretta delle Cooperative

L'*Idea Nazionale* pubblica: In questi giorni Antonio Vergnanini, segretario generale della Lega nazionale delle cooperative e l'on. Merloni, hanno avuto frequenti colloqui col ministro del Lavoro on. Labriola per stabilire una soluzione delle vertenze sorte nel campo industriale con l'attuazione d'una forma di gestione diretta delle cooperative.

L'on. Labriola si è riservato di nominare una commissione mista, composta di rappresentanti di industriali, di lavoratori, di tecnici, delle corporazioni per studiare l'argomento e concretare le proposte eventualmente attuabili. Intanto ad iniziativa dello stesso Vergnanini, e dell'on. Merloni, d'accordo col ministro della Guerra on. Bonomi sono in corso trattative per il passaggio dalla gestione di Stato alla gestione cooperativistica delle fabbriche di armi. Tali trattative sono specialmente avviate per stipulare la concessione in gestione cooperativistica della fabbrica d'armi di Terni e di quella di Cardone Val Trompia.

Questi studi e queste trattative hanno diretta attinenza con la questione attuale dei metallurgici; per la quale i fautori della cooperazione ritengono che la migliore soluzione sia quella della gestione cooperativistica.

«Un nuovo senso di giustizia sociale»

S'è riunito a Roma il Consiglio generale dell'Associazione degli ingegneri per discutere sulla situazione attuale. Erano presenti tutti i presidenti e molti delegati delle principali sezioni. La discussione fu ampia e vivace e furono presi diversi provvedimenti nei riguardi del contegno che gli ingegneri devono assumere nella presente agitazione dei metallurgici.

Di particolare importanza è l'ordine del giorno che sintetizza in proposito le idee della direzione. Esso suona così: «Il Consiglio generale dell'Associazione generale ingegneri italiani ravvisa nell'attuale lotta metallurgica una evidente manifestazione della profonda crisi in cui si dibatte il vigente sistema di produzione; ritiene che a sanare in modo definitivo tale crisi siano illusori ed inefficaci tutti i criteri fin qui praticati nella risoluzione delle vertenze fra capitale e lavoro; criteri che si preoccupano soltanto dell'immediato raggiungimento di una qualsiasi apparente normalità di rapporti tra alcuni fattori della produzione ed esprime la sua convinzione che un nuovo senso di giustizia sociale, penetrato ormai nella coscienza di tutti, esige nell'assetto nuovo dell'organico industriale, il quale superato l'istituto del salariato, capitale e lavoro intellettuale e manuale dovranno collaborare con rinnovata fede partecipando equamente agli utili della produzione».

L'ordine del giorno ha avuto una votazione veramente significativa: Su 29 votanti se ne ebbero un astenuto, 3 contrari e 25 favorevoli.

Le direttive degli ingegneri

Il secondo ordine del giorno si riferisce alle direttive che saranno seguite dall'Associazione nelle immediate contingenze ed è così formulato: «Il Consiglio generale dell'Associazione generale ingegneri italiani, udita la esposizione del comitato di presidenza in rapporto all'attuale conflitto metallurgico, approva l'opera fin qui svolta dalla presidenza generale, intesa a salvaguardare la libertà civile e la dignità dei componenti della propria classe ed apprestare opera pacificatrice nell'attuale gravissimo conflitto; considerato che la situazione esistente nelle officine, sia per il regime in esse costituito, sia per l'assenza di una base finanziaria, non può permettere in nessun modo lo svolgimento di una propria attività ed il conseguimento di una utile produzione, invita tutti gli ingegneri ad astenersi dal rientrare negli stabilimenti fin tanto che la presidenza federale non disponga diversamente. Fa voti che quando le due parti in conflitto trovassero la possibilità di un accordo diretto a un arbitrato per la soluzione della vertenza, la competenza degli ingegneri al giudizio sia adeguatamente riconosciuta in ogni possibile soluzione del conflitto, premesso che la minore fattività delle organizzazioni di Stato convinca la classe degli ingegneri a deprecare una soluzione che trasformi l'industria nazionale in amministrazione governativa. Il Consiglio federale dà ampio mandato alla presidenza per lo svolgimento dell'ulteriore azione di carattere contingente e rivendica agli ingegneri tutte le garanzie che spettano alla loro preparazione culturale, da cui soltanto può essere assicurato il progresso tecnico, qualunque sia la base economico-sociale della vita.»

I colloqui di Milano

MILANO, 13 sera

Per discutere sulla situazione creatasi dalla vertenza metallurgica si sono riuniti nel gabinetto del Prefetto i sen. Albertini, Visconte di Modrone, Salmoiraghi, Saldini, Canzi, Della Torre, Beltrami, Cavazzi, Bocconi, Brusatti, gli on. Gasparotto, Padulli, De Capitani, Olivetti, Prinetti, Cornaggia.

Una riunione di parlamentari

Si è particolarmente esaminata la questione del controllo sindacale. Alla discussione parteciparono tutti i presenti, i quali, pur attraverso diverse argomentazioni si trovarono concordi nel deplorare il contegno passivo e neutrale tenuto dal Governo, che ha assistito impassibile alle sistematiche violazioni della legge, violazioni che colpiscono la stessa compagine statale e nello stigmatizzare che fosse introdotto nelle competizioni fra capitale e lavoro il principio dell'occupazione delle fabbriche, principio che mentre è rovinoso per l'industria, non giova nemmeno agli operai, e pregiudica gravemente il paese specialmente nei suoi rapporti con l'estero.

Venne in particolar modo esaminata la situazione in relazione alle condizioni generali della nazione, ed in conseguenza di ciò si concluse formulando l'augurio che, per l'interesse generale e supremo del paese, le parti trovino la possibilità di addivenire ad una soluzione conciliativa, pur serbando i principi fondamentali della compagine statale.

E' da rilevare che alla riunione erano presenti il presidente ed il segretario generale della Confederazione dell'industria.

Un'altra adunanza si è tenuta quest'oggi indetta dalla Federazione industriale. L'aula era affollatissima di oltre un migliaio di convenuti. Erano rappresentate le maggiori personalità dell'industria italiana, venute da tutte le parti d'Italia. Prospettata la situazione dal comm. Vanzetti, venne fatta dal comm. Benni una diffusa relazione su tutta la vertenza metallurgica. Hanno poi parlato i rappresentanti delle varie federazioni dei cotonieri, dei lanieri, degli industriali della seta, i rappresentanti dei chimici e numeroso altre persone.

L'ordine del giorno degli industriali

I convenuti hanno votato un ordine del giorno, col quale «si denunziano le violazioni compiute da una minoranza impulsiva, la quale nulla ha saputo fare se non un tentativo rivoluzionario che, se esteso e continuato, getterebbe il Paese nel danno e nella vergogna e sopprimerebbe ogni potere da parte del Governo il quale consente tale sistematica violazione dei diritti di proprietà e della libertà personale; convinti che la classe produttrice possa studiare, oggi come per il passato, se nuove leggi ispirate a moderne esigenze consentano più ordinato svolgimento e progressivo incremento di tutte le energie di produttori, ma debba esigere anzitutto il rispetto delle istituzioni vigenti, dimostratesi sin qui il migliore strumento per l'ascensione del Paese; mentre dà la sua piena solidarietà agli industriali metallurgici, dà mandato alla presidenza di svolgere in seno alla Confederazione generale dell'industria la sua opera perchè, ispirandosi a tali principi, si rientri ad ogni costo nella legalità».

Il comm. Silvestri presentatore dell'ordine del giorno, a nome dell'assemblea, ha rivolto il suo plauso ai capi tecnici ed agli ingegneri e a tutti i dirigenti delle aziende, che hanno seguito gli industriali nella lotta metallurgica.

Una commissione si è quindi recata in Prefettura per illustrare al comm. Lusignoli queste desiderata.

Le decisioni prese dalla Federazione industriali sono della massima importanza perchè nell'adunanza hanno partecipato come abbiamo detto, gli industriali di tutte le regioni e numerosissimi di quelli stessi che fanno parte del consiglio direttivo della Confederazione generale dell'industria. L'atteggiamento preso non può non influire sulle decisioni che la Confederazione doveva prendere nella seduta pomeridiana.

Le trattative con gli industriali

Nella riunione avvenuta ieri in Prefettura fra i rappresentanti della Confederazione generale dell'industria e quelli della Confederazione generale del lavoro, riunione che aveva carattere esclusivamente informativo, l'on. D'Aragona aveva esposto e commentato le ultime deliberazioni della Confederazione, chiedendo in linea pregiudiziale la concessione del diritto di controllo sulle aziende alle maestranze di tutte le industrie, avvalorandole con la necessità della condizione dell'industria onde poter stabilire il carico del salario e le paghe.

Egli aveva chiesto inoltre che superata tale questione pregiudiziale, si riprendessero in esame le principali domande contenute nel memoriale della FIOM. Il senatore Conti, rappresentante delle industrie, ha replicato dicendo di non poter nulla rispondere in merito al controllo sulle aziende, dato che questa è una proposta assolutamente nuova ed estranea al campo finora mantenuto dalla vertenza. Promise di riferirne ai dirigenti delle organizzazioni e di attendere da essi le direttive necessarie per la discussione delle nuove richieste operaie.

Continuando nella discussione, è stato messo in evidenza come la richiesta di aumento di salario contradicesse con la spiegazione data nella richiesta di controllo sulle aziende. Se si vuole controllare da parte operaia la gestione industriale, e poichè gli operai vogliono avere gli aumenti, per stabilire la possibilità da parte degli industriali di aumentare i salari — disse il senatore Conti — occorre attendere il risultato di questo esame prima di compromettere le industrie stesse con nuovi insostenibili aumenti.

La riunione quindi venne rinviata di comune accordo fintanto che la Confederazione generale delle industrie non delibererà sulle richieste operaie. In seguito a tale deliberazione il Consiglio generale della Confederazione generale dell'industria si è riunito stamattina per discutere sull'importante argomento. Ha quindi sospesa la seduta, rinviandola a quest'oggi nel pomeriggio.

La discussione è stata anche lunga e vivace. La situazione è stata nuovamente esaminata, ma non venne presa neanche questa volta nessuna deliberazione. L'adunanza è stata rinviata ancora una volta a domani nel pomeriggio per prendere una deliberazione definitiva da comunicarsi all'autorità con un apposito ordine del giorno, nel quale sarà lumeggiato il pensiero degli industriali circa il controllo sulle aziende.

Quali saranno le deliberazioni che prenderà il Consiglio direttivo della Confederazione dell'industria? Ormai gli industriali dovranno pronunziarsi definitivamente sulla vertenza che è giunta nella sua fase acuta. Da ciò che è trapelato in Prefettura, si ha ragione di credere che gli industriali non respingeranno il principio del controllo sindacale sulle aziende metallurgiche, ma vorranno discuterne l'applicazione rivedendo il sistema studiato dalla Confederazione generale del lavoro. Domani dunque dovrebbe essere la giornata decisiva della vertenza, della quale tutto il Paese attende la soluzione.

Un espediente... dei ladri

Come conseguenza dell'occupazione delle fabbriche da parte delle maestranze e della vigilanza esercitata dalle guardie rosse, si deve segnalare un incidente che potrebbe dirsi comico, se non avesse facilitato la fuga di un gruppo di malandrini che hanno tentato stanotte di svaligiare un carro ferroviario.

Alla Questura venivano chiesti rinforzi, poichè una cinquantina di notissimi ladri avevano rivolto la loro attenzione ad un treno merci in manovra. I guardiani ferroviari non erano in grado da soli di fugare i ladri. Vennero inviati due camions con agenti che, giunti presso la linea ferroviaria, si incamminarono a piedi verso il luogo indicato dai ferrovieri allo scopo di circondare e catturare i ladri, ma questi vistisi scoperti, giuocarono un tiro birbone agli agenti.

Si dirigevano a gruppi presso le acciaierie lombarde, occupate dagli operai, e le vedette scorte in lontananza le guardie regie e credendo ad un assalto, per scongiurarlo dettero l'allarme. Vennero fischiate le sirene alle quali risposero tutte quelle delle numerose officine che si trovano lungo la linea ferroviaria. Le guardie rosse presero posizione di difesa, spararono numerosi colpi di rivoltella contro la polizia, gettarono una decina di bombe a mano che per fortuna non colpirono nessuno. Alle guardie venne dato l'ordine di non rispondere al fuoco e di retrocedere a gruppi sparsi. I ladri intanto riuscivano a dileguarsi, e cessata la fucileria ed il sibilo delle sirene, nel quartiere popolare rientrava l'abituale calma.

Come il calzaturificio Rossi
è stato occupato a Verona

VERONA, 13 sera

Le occupazioni operaie si sono estese oggi fuori del campo degli stabilimenti metallurgici, che sono già tutti nelle mani delle maestranze. Stamani è avvenuta infatti l'occupazione del calzaturificio Rossi con una forma di così grave violenza che la notizia sparsasi in città, ha prodotto una penosa impressione.

Un gruppo di operai e ferrovieri, capitanati dal deputato Policarpo Scarabello, pur egli ferroviere, ha chiesto il permesso di entrare nello stabilimento, ed ottenutolo lo Scarabello affrontava il proprietario cav. Attilio Rossi e puntandogli una rivoltella sul viso affermava la presa di possesso della fabbrica, intimando l'immediato sgombero della famiglia dall'abitazione sovrastante.

Il Rossi avvertì che uno dei suoi figli era ammalato da 15 giorni per tifo, ma non valsero ragioni. Mentre il Rossi veniva sorvegliato da tre armati, lo Scarabello si assunse l'incarico di fare sloggiare la famiglia che venne infatti immediatamente messa fuori.

Il Rossi non veniva rimesso in libertà che nel pomeriggio. Venne anche proceduto alla occupazione dello stabilimento di concerie dello stesso proprietario.

Il Consiglio delle Leghe
contro la Confederazione del Lavoro

MILANO, 13 sera

A tarda ora è terminata l'adunanza del consiglio delle leghe, indetta per ratificare o meno l'atteggiamento dei delegati della Camera del lavoro di Milano al Consiglio nazionale della Confederazione del lavoro, nella riunione tenutasi sabato. Questi delegati avevano in parte data la loro approvazione all'ordine del giorno di d'Aragona, altri si erano pronunziati in senso favorevole alla tesi estremista, la quale richiedeva l'immediata estensione della presa di possesso di tutti i mezzi di produzione e di scambio, e di demandarne l'accettazione alla direzione del Partito.

Venne votato all'unanimità un ordine del giorno contrario all'atteggiamento del comitato direttivo della Confederazione del lavoro, e perciò favorevole alla tesi estremista. E' notevole il fatto che mentre il presidente della commissione esecutiva della Camera del lavoro Schiavello sostenne la tesi estremista, il Buozzi, segretario della Fiom difese l'operato della Confederazione e le decisioni del convegno.

Brutale aggressione contro un ufficiale

TORINO 13, sera

Nelle prime ore della sera, il tenente del 4.o bersaglieri Neini, passeggiava con una signorina per il piazzale della vecchia barriera di Milano, allorchè venne affrontato e minacciato da una ventina di giovinastri, muniti di rivoltelle. Il tenente, per difendersi, estrasse la pistola, minacciando gli aggressori. Questi fecero partire qualche colpo di arma da fuoco, cui rispose l'ufficiale con la pistola. Ma venne bastonato e malmenato.

Alle detonazioni accorsero alcuni operai delle officine Ansaldo, che sostennero gli assalitori. In aiuto dell'ufficiale sopraggiunsero delle guardie regie, che lo liberarono, traendolo in caserma. Ma per fare disperdere gli assalitori, fu necessario il sopraggiungere di due autocarri con rinforzi di guardie. Un solo operaio dell'Ansaldo venne tratto in arresto. Le condizioni dell'ufficiale sono gravi. L'autocarro, ritornando in Questura, venne fatto segno a colpi di fucile ed un proiettile colpì sopra l'occhio una guardia regia, che venne ricoverata all'ospedale. Si è assodato trattarsi di scheggie di mitraglia di fucile mod. 91.

Documenti rubati a Roma
da una cassaforte degli approvvigionament

ROMA, 13, sera,

Fino a poco tempo fa il consorzio obbligatorio per il formaggio pecorino era un ente autonomo, il cui direttore era il cav. Passalacqua. Dopo che l'on. Soleri, in seguito ad accurate indagini ritenne necessario l'immediato allontanamento del cav. Passalacqua, detto consorzio passò alla diretta dipendenza del Commissariato dei Consumi.

Nel luglio scorso il cav. Passalacqua, quando ancora reggeva la direzione del consorzio, assunse in qualità di cassiere lo studente Antonio Troisio, sul quale riponeva la massima fiducia. L'altra mattina il cav. Colveti, delegato ministeriale al consorzio, si recò in Questura a dichiarare che dalla cassaforte del consorzio era scomparsa una busta contenente alcuni documenti importantissimi e 20.000 lire in biblietti di banca.

Subito furono iniziate attive indagini, e poichè la cassaforte non presentava alcuna traccia di effrazione, il funzionario dovette convincersi che la cassa doveva essere stata aperta con le chiavi. Siccome le chiavi erano sempre tenute dal cassiere, su questi caddero i sospetti ed il Troisio fu quindi arrestato.

Nel corso delle indagini risultò evidente che scopo del furto fu esclusivamente la sottrazione dei documenti, oltre ogni dire compromettenti per una persona. Occorreva simulare un volgare furto e perciò furono sottratte anche 20.000 lire. Si ritiene che il Troisio non fosse che lo strumento di chi aveva interesse a fare scomparire i documenti.

Le rivolte in Croazia
Sfoghi italofobi alla Camera di Belgrado

ZAGABRIA, 13, notte

Si ha da Belgrado che, rispondendo ad una interrogazione sulle rivolte dei contadini in Croazia, di cui vi ho dato notizia sabato scorso, il Presidente del Consiglio Vesnic si limitò a leggere i comunicati ufficiali già noti, aggiungendo:

«Queste sono le notizie ufficiali. Da esse risulta che il Governo appena, saputo della rivolta, ha fatto di tutto per sedarla. Il Governo ha dato ordini chiari tanto al Bano della Croazia e Slavonia, quanto al comandante della IV armata, che sono autorizzati a prendere tutte le misure necessarie per ristabilire l'ordine. Questo è tutto quello che posso comunicare in questo momento e prego la Camera di volersi dichiarare soddisfatta della dichiarazione».

Nella stessa seduta la Camera ha proceduto all'elezione dell'ufficio di presidenza, che risultò così composto: Stanojlo Vukcevic, presidente; Jvan Ribar, primo vicepresidente; Adolfo Ribnikar, secondo vicepresidente; Polic e Fon, vicepresidenti sostituti e il prete dalmata Kerubin Segvic, segretario.

Nel suo discorso inaugurale il neoeletto presidente, dopo aver, tra gli applausi dell'assemblea, inneggiato a Wilson, disse:

«La Conferenza della pace, che agli inizi era grande e forte e s'è raccolta a Parigi con autorità mondiale, avrebbe dovuto risolvere tutti i nostri problemi di confine; invece non l'ha fatto. Essa ci ha lasciati insoluti il problema adriatico e quello albanese, così che noi non abbiamo alcuna frontiera sicura, cosa questa che ci procura conflitti e disordini di confine dovunque.

«I nostri confini verso la Bulgaria sono ingiusti. Essi sono rimasti quelli del congresso di Berlino!

«Gli albanesi, armati e guidati da ufficiali stranieri, penetrano nel nostro territorio, rubano, uccidono e trascinano i nostri connazionali innocenti in prigionia.

COMUNICATI *)

Angelina Pitacco
Valentino Skrinar
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 10 settembre 1920

Ermanno Leban
Maestro Compositore Diplomato con distinzione al "Liceo Marcello,, di Venezia riprende le lezioni di
Canto: interpretazione
Spartiti e Pianoforti
Via S. Nicolò No. 21, II p. dalle 2 e mezzo alle 3 e mezzo.

RINGRAZIAMENTO

Nel momento che mia figlia Iolanda sta per abbandonare l'ospedale della Maddalena, sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio primario

dott. VENEZIANI

che con la sua valentia e premurose cure fece si che passasse dal libro dei morti in quello dei convalescenti. Ringrazio il dottor RUZZIER, la signora BURRI e le infermiere tutte, che le furono larghe di conforto ed aiuto.

Trieste, 13 settembre 1920.

Sillich Matteo

RINGRAZIAMENTO

Al valente ostetrico

dottor Giuliano Jurcev

che con rara maestria e perizia, seppe, con grave atto operatorio, salvare mia moglie Enrichetta e la mia bambina, mi è grato e doveroso esprimere perenne gratitudine e riconoscenza.

Un sentito ringraziamento vada pure alla signora **Beatrice Collenz** per la sua amorevole assistenza.

Ing. ROMEO BURI

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di far atto di pubblico ringraziamento all'egregio signor Capitano del Lloyd Triestino

GRIMME

comandante del piroscafo «Persia», il quale durante il mio viaggio mi colmò d'attenzioni e di riguardi d'ogni sorte.

Così pure esprimo i sensi della mia più profonda riconoscenza all'Ill.mo sig.

dott. GIOV. BALDASSI

il quale con non comune perizia seppe talmente sollevarmi durante il tragitto Shanghai-Venezia dalle atroci mie sofferenze causate da una grave affezione cardiaca; che mi fu concesso così di rivedere il mio suolo natio.

Shanghai (China) Astor-House.

Cav. Mario de Parri

Dott. G. Cautiero
già interno del R. Istituto di Patologia Generale all'Università di Napoli.
Consultazioni per malattie interne 16 dalle 12 alle 13 e dalle 15 alle
Via Cassa di Risparmio, 1.

Il dottor Vittorio Pavia
è ritornato
Via Trento 4, 14-16

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

Dr. BENUSSI
DENTISTA
TRIESTE
Via S. Nicolò 7, II. sin.
(Palazzo Dreher)
9-12 — 3-6
Telefono 440

COLLEGIO POLO - PADOVA
Uno fra i più vecchi e rinomati Istituti di Educazione del Veneto. Accetta alunni per tutte le scuole elementari e Regie. Chiedere programmi al Direttore prof. G. ROSSI

OGNI GIORNO
UNA BUONA RICETTA
DI SANA E SEMPLICE CUCINA

Fagioli in umido
Sgranate dei fagioli freschi, metteteli al fuoco con un cucchiaino di **Puro Estratto di Carne «SOLE»** un buon bicchiere di acqua, due cucchiaiate d'olio, due foglie di salvia, sale e pepe, fate scaldare adagio rimestando: è un contorno molto adatto per il lesso.
Il Puro Estratto di Carne „SOLE" (etichetta bleu) è eccellente!
PRODOTTI ALIMENTARI «SOLE,,
TORINO - Corso Francia, N. 287
Casella Postale N. 354

« Ogni figura un fatto. »

Vivere con cura e fare più esercizio.
Salute e lunga vita sono le ricompense di coloro che usano buon senso.
Che i fabbricanti delle Pillole Foster per i Reni si adoprino tanto per migliorare la salute, sorprende alquanto.
Essi fanno vedere che nessuno può godere piena salute, persino con le Pillole Foster per i Reni, se non si aiuta da se stesso, e di settimana in settimana aggiungono un incoraggiamento, offrendo in questo giornale una breve regola per la salute, che persino l'uomo occupato avrà tempo di leggere e di praticare.
Quantunque una tale franchezza sia nuova, non c'è dubbio che una delle ragioni della crescente popolarità delle Pillole Foster per i Reni è che i fabbricanti insegnano **come guarire** e, ciò che è ugualmente importante, **come mantenersi sani**, senza medicina.
Le Pillole Foster per i Reni non hanno nessuna azione sullo stomaco e sugli intestini. Sono fatte solamente per il sistema renale e urinario. Questa medicina è del più alto valore nell'idropisia, renella, reumatismo, calcoli e in tutte le malattie causate da affezioni renali e vescicali.
Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,60 la scatola, L. 20.— sei scatole, più L. 0,40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, Ditta G. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

FOSFOLEINA ISNARDI
Emulsione d'Olio puro d'oliva con glicerofosfati di calcio o con lecitina. Per bambini e per adulti. Ricostituenti indispensabili in ogni forma di deperimento organico e postumi di malattie infettive. Raccomandati da tutte le autorità mediche.
Olio ISNARDI Medicinale
in tutte le farmacie
Pietro Isnardi - Oneglia

SCIATICA
L'Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: **Dr. DE FERRARI**
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 Casa propria

LA FIERA CAMPIONARIA
INTERNAZIONALE
TRIESTE, DAL 9 AL 24 OTTOBRE 1920
offre al commercio triestino l'occasione più opportuna di riprendere con piena efficenza il suo posto nei traffici mondiali. L'interessamento vivissimo nei paesi del Levante e del retroterra dimostra l'importanza della Fiera di Trieste quale fattore per la ricostruzione dell'economia generale. Le inscrizioni per i posti si chiudono il 23 settembre
Per informazioni e adesioni rivolgersi alla Direzione
Edificio della Camera di Commercio al III piano
Telefono 37-73 Indirizzo telegrafico: Fiera Trieste

Bar alla Stella d'Italia
Via Acquedotto 5
Oggi alle ore 19 ha luogo l'apertura del nuovo Bar alla Stella di Italia, Via Acquedotto N.ro 5
(Angolo Via del Toro)

Esportazione Esportazione
Grande quantità lampade elettriche, per attacco e da tavolo, modelli di qualsiasi specie, vendesi a prezzi mitissimi di concorrenza. **Casa Esportazione Lampade Bela, P. Klein, Wien I, Drathg. 3.** Si spediscono campioni verso pagamento anticipato.

LA SIFILIDE
In molte circostanze non si può curare mediante frizioni ed iniezioni, perchè mal tollerate, con disturbi che obbligano il paziente ad astenersi dal lavoro. Per evitare tali inconvenienti si deve ricorrere senza esitazione alla cura delle pillole
"PALLIDINE,,
del Dottor Garibaldi Garino; esse guariscono rapidamente la sifilide in qualsiasi periodo. Dopo otto giorni di cura scompare ogni manifestazione. Cura comoda, segreta, tolleratissima, con effetto specifico ricostituente — L. 9,90 flacone; tre flaconi L. 28; per posta L. 2,50 in più. — In tutte le Farmacie; se non trovate, direttamente al Lab. Chim. Garibaldi Garino, ALESSANDRIA, piazza Vitt. Em., 14
All'ingrosso Camillo Bernasconi e C., Torino, corso Oporto, 49.

Scorie Thomas
Nitrato di Soda - Lamiera Galvanizzata Ondulata
JOHN WHITE
Piazza dell'Unità 6 II - Telef. 9-79

"SIDEROTERMICA,,
Società Generale Acetilene
• e Saldatura Autogena •
Anonima sede: **Milano** Piazza Castello N. 3
Agenzia e deposito di **Trieste** VIA GEPPA N. 18
Saldatura e taglio ossi-acetilenici — Cannelli Fouché e Picard per saldatura — Cannelli Pyrocopt per taglio Gasogeni - depuratori - riduttori di pressione — Tubi gomma Accessori
Materia depurante «COTALYSOL» — Metalli e prodotti di apporto, disossidanti — Saldatura elettrica all'arco con corrente continua ed alternata — Apparecchi ed elettrodi brevettati Prodotti per tempera e cementazione del ferro e dell'acciaio
SIDERNITE: Prodotto alluminotermico per acciaierie e saldature di grosse parti di macchine, rotaie, ecc.
Preventivi ed istruzioni gratis a richiesta

I Bruciori di Stomaco
che vi sentite dopo i pasti e che sono una vera tortura, provengono quasi sempre da soverchia acidità nonchè da una eccessiva fermentazione del cibo, ossia dalla cattiva digestione. Ma questa riprenderà il suo corso normale e scevro di dolori, non appena l'acidità viene eliminata e si fa cessare la fermentazione del cibo. E per ottenere un tale benefico risultato basta semplicemente prendere un mezzo cucchiaino, oppur tre o quattro tavolette, di Magnesia Bisurata in un po' d'acqua calda. Essa ha la proprietà di neutralizzare prontamente, blandamente e con tutta sicurezza la formazione di acidità, oltre che di arrestare, la fermentazione del cibo, permettendo così allo stomaco di funzionare normalmente e senza alcun impedimento. Migliaia di persone che hanno provato questo semplice rimedio attestano unanimamente che la Magnesia Bisurata è la sola cosa che permette loro di mangiare a sazietà dei loro piatti favoriti senza tema di risentirne qualsiasi forma d'indigestione o di dispepsia. Recatevi dunque oggi stesso dal vostro farmacista e fate acquisto di detta Magnesia Bisurata, sia in bottiglia od in tavolette; la spesa non è che di lire 4.40, e non la rimpiangerete, siatene certi. Provatela dunque, e se non sarete soddisfatti del risultato, il denaro vi sarà restituito dietro semplice richiesta.

ROCCO OSVALDELLA
TRIESTE, Via Acquedotto 61
Telefono 2539 — Telefono 2539
COMPRAVENDITA
Impianti completi di macchinari industriali, macchine singole, accessori.
:: Ferramenta e metalli ::

Studio Tecnico - Officina Elettrotecnica
F.lli PLET & PASCOTTO
Via Tiziano Vecellio 6 - **TRIESTE** - Telefono N. 39-23
Fornitura macchine ed apparecchi elettrici, Impianti alta e bassa tensione, Costruzione cabine e quadri di distribuzione, Riparazione generatori, motori, trasformatori e apparecchi elettrici in genere

THOMAS HOLT LLOYD
AGENTE DELLA
Swift & Company
CHICAGO
TRIESTE, PIAZZA DELL' UNITA' 6, II Piano
DEPOSITO A TRIESTE
Strutto, Sego, Lardo, Saponi, Colla da Falegname.
Generi Alimentari in Conserva.

CARLO FUMIS
Officina Meccanica-Elettrotecnica
= con lavorazione di Metalli =
NICHELATURA - GALVANOPLASTICA
Autorizzato installatore d'acqua e gas
Impianti elettrici - Carica accumulatori
== TRIESTE ==
Via Alessandro Manzoni N. 6

EPILESSIA
Cura radicale col «SELINOL», prescritto dai professori CONCA, PICCININO, SCALESE, CADALUPPI, RONCATI, ecc. ecc.
Nelle farmacie. Bologna, Farmacia Castaldini

CRONACA DELLA CITTÀ

Per migliorare le finanze del Comune

Con decreti in data 11 settembre corr., il Commissariato Generale civile ha ordinato a favore del Comune di Trieste i seguenti inasprimenti, rispettive addizionali, di pubbliche gravezze e cioè:

una addizionale del 50 percento alle tasse erariali sul totalizzatore;

l'aumento dal 40 al 60 percento dell'addizionale alle tasse ereditarie già introdotta coll'ordinanza imperiale 30 dicembre 1915, B. L. I. N. 1 ex 1916;

l'introduzione con effetto dal 1. gennaio percento all'imposta erariale sulle «tantiè-1920 di un'addizionale nella misura dell'80 mes» di cui l'articolo III della legge 23 gennaio 1914 N. 13;

un'addizionale per tutti i trasferimenti di proprietà di cose immobili situate entro il confine presente e avvenire del Comune che seguiranno per atti fra vivi e per i quali lo Stato commisura una competenza e precisamente per fondi nudi sei decimi della competenza immobiliare dovuta allo Stato, e per fondi con edifici due decimi di tale competenza;

l'aumento con effetto dal 1. gennaio 1920 dale 35 al 70 percento dell'addizionale comunale all'imposta erariale fondiaria e dal 70 all'80 percento dell'addizionale comunale all'imposta generale sull'industria, all'imposta sulle imprese soggette a pubblica resa di conto, all'imposta sulle rendite e all'imposta sugli emolumenti maggiori.

Inoltre, con effetto dal 1. gennaio 1920: l'imposta soldo-pigioni per il Comune di Trieste viene fissata nella misura seguente:

9 (nove) percento sulla rendita lorda delle pigioni da oltre L. 1200 sino incl. 1800;

10 (dieci) percento sulla rendita lorda delle pigioni da oltre L. 1800 sino incl. L. 2800;

11 (undici) percento sulla rendita lorda delle pigioni da oltre L. 2800 sino incl. L. 4000;

12 (dodici) percento sulla rendita lorda delle pigioni da oltre L. 4000 sino incl. L. 5500;

14 (quattordici) percento sulla rendita lorda delle pigioni da oltre L. 5500 sino incl. L. 8000;

16 (sedici) percento sulla rendita lorda delle pigioni da oltre L. 8000 sino incl. L. 12.000;

18 (diciotto) percento sulla rendita lorda delle pigioni da oltre L. 12.000 sino incl. L. 20.000;

20 (venti) percento sulla rendita lorda delle pigioni da oltre L. 20.000 in poi;

ferme restando le percentuali del 3 percento, del 5 percento e dell'8 percento sulla rendita lorda delle pigioni fino a inclusive L. 350, rispettivamente L. 800 e 1200.

Denuncia di debiti e crediti verso i paesi della cessata monarchia austro-ungarica. In risposta alle domande da più parti rivolte al Commissariato Generale Civile, comunicasi che dall'obbligo di denuncia stabilito dal Decreto Commissariale 15 agosto 1920 N. 626'5072, sono esclusi i prestiti di guerra, le rendite e le obbligazioni dello Stato, per cui saranno presi separati provvedimenti, nonchè le azioni delle società commerciali. Dovranno invece essere denunciate le obbligazioni delle società commerciali e in generale tutti indistintamente i titoli estratti e non pagati e le cedole scadute e parimenti non pagate.

Il termine per la denuncia dei debiti e dei crediti verso i paesi della cessata monarchia austro-ungarica, fissato dal Decreto Commissariale sopra menzionato pel 15 settembre corrente, è prorogato fino al 5 ottobre 1920.

Il congresso della Dante Alighieri. Giunse ieri a Trieste, accompagnato dalla consorte, il segretario generale della Dante Alighieri, comm. Giuseppe Zaccagnini. Oggi arriveranno nella nostra città l'on. Paolo Boselli, presidente dell'Associazione, S. E. Rosadi e, probabilmente, l'on. Vincenzo Carboni.

Il congresso della Dante Alighieri si inaugurerà domani mercoledì 15 corr., alle 16.30, nella sala della Filarmonico-Drammatica. Vi parteciperanno i delegati con diritto a voto, gli invitati ed i soci.

Le società che non avessero ricevuto l'invito sono pregate di intervenire.

La leva della classe 1901. Il Commissario Civile ricorda ai giovani cittadini italiani, nati nell'anno 1901 e ai rivedibili delle classi precedenti, residenti nella città di Trieste e Territorio, che col giorno 13 corr. alle ore 9 avranno inizio le operazioni di leva presso il Commissariato Civile in via XXX Ottobre 7, pt., stanza N. 1.

Coloro che non hanno finora ritirato la tessera relativa al turno di presentazione, potranno richiederla nelle ore d'ufficio (9-12), stanza N. 28, II piano. Il Commissario Civile ricorda inoltre che sono obbligati a presentarsi anche i giovani che avessero inoltrato domanda di passare la visita per delegazione.

Disposizioni per il rilascio dei passaporti. Si rende noto che in seguito a nuove disposizioni per il rilascio dei passaporti, è stata abolita la formalità del visto da parte dei R. Agenti all'estero per il ritorno nei territori occupati attraverso la linea di armistizio, e quindi non è più necessario, per i regnicoli e per gli appartenenti alle nuove provincie che si rechino all'estero, presentarsi alle dette nostre Autorità per riportare sui passaporti il visto di ritorno.

L'Associazione fra impiegati di Dogana della Venezia Giulia si stacca dalla Camera del Lavoro. Nell'assemblea generale ordinaria, tenutasi sabato 11 corr., il presidente fece una breve relazione sull'attività svolta durante il mandato dell'uscente direzione, deplorando l'avvenuta scissione in un momento nel quale era più necessaria che mai la compattezza e l'accordo di tutti gli associati. Dopo l'approvazione della relazione finanziaria, l'assemblea passò all'elezione del nuovo consiglio direttivo, che risultò così composto: Malusà Rodolfo, presidente; Vordoni Paolo, vicepres.; Boulang Ruggero, segretario; Pasiani Cesare, cassiere; Lenarduzzi Franco, economo; Della Martina Rodolfo, Martingano Angelo, direttori; consiglio di sorveglianza: Fano Guglielmo, Jasbitz Franco, Plitek Vladimiro.

L'assemblea, a voti unanimi decise di aderire alla Federazione Giuliana dei Sindacati economici nazionali.

Stoffe nazionali e calzature di Stato. Il Municipio avverte tutti coloro, che ancora sono in possesso di tessere per stoffe nazionali e calzature di Stato segnati col N. 1 fino al 3600, che l'acquisto di tali stoffe e calzature a mezzo delle tessere suindicate potrà essere fatto negli spacci di vendita dell'Unione cooperativa della Venezia Giulia e in quello delle Cooperative operaie, soltanto fino al giorno di sabato 17 settembre corr., dopo di che le tessere stesse saranno poste definitivamente fuori di vigore.

Echi dello sciopero. Il Comitato regionale della Federazione repubblicana giuliana smentisce la voce secondo la quale la Direzione del Partito avrebbe sconfessato il contegno dei repubblicani della regione per la loro adesione al recente sciopero e afferma che «essi richiamandosi all'opera e alla storia del partito dichiarano di aver aderito allo sciopero con uno scopo bene definito e che ormai tutti dovrebbero conoscere» e ciò senza venir meno all'opera di patriottismo «dimostrata non solo nelle piccole contingenze politiche, ma bensì nei momenti di lotta per fare veramente l'Italia una e libera».

Conservatorio Giuseppe Verdi. L'apertura di questo Istituto musicale seguirà il 16 settembre. Le iscrizioni si accettano giornalmente dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Nozze d'argento. Angelina nata Silla e Dionisio Klauer hanno festeggiato addì 8 settembre 1920 il loro venticinquesimo anno di matrimonio, circondati dai loro figli ed amici.

False voci di sciopero

Ieri è corsa un po' in tutti gli ambienti la voce di uno sciopero generale imminente, cui sarebbe seguita l'occupazione delle fabbriche e dei cantieri da parte delle maestranze metallurgiche triestine.

Negli ambienti socialisti che hanno la direzione del movimento economico del proletariato triestino si smentisce recisamente la voce, messa forse in giro dai soliti pescatori nel torbido cui preme più l'esito delle loro speculazioni illecite che la tranquillità cittadina.

Operai in gita a Trieste. Ieri sera sono giunti a Trieste circa 200 operai da Parma. Gli operai parmensi che vengono nella nostra regione per visitare gli stabilimenti, sono guidati dal sen. Mariotti.

Oggi i graditissimi ospiti visiteranno la nostra città, domani andranno a Postumia e posdomani saranno nuovamente fra noi. I gitanti sono alloggiati nella scuola di via Ruggero Manna.

Exequatur consolare. In seguito a trasferimento del reggente il Consolato Generale di Grecia, signor Basilio Dendramis, venne provvisoriamente riconosciuta dal Ministero degli Esteri e dal Commissario Generale Civile la qualità di console generale ellenico a Trieste al signor dott. Demetrio Contumas.

L'abolizione del tribunale di guerra

Ci consta che è di imminente pubblicazione un decreto che abolisce il Tribunale di guerra, deferendo le varie cause pendenti, in parte al Tribunale militare per l'Esercito e la Marina e in parte ai tribunali ordinari.

Tale decreto del resto era già stato deciso parecchio tempo prima dello sciopero, come ebbe occasione di dichiarare l'on. Cosattini al convegno delle Tre Venezie.

Il X congresso pediatrico italiano. Nei prossimi giorni 23, 24, 25 e 26 corrente si svolgeranno a Trieste i lavori del X congresso pediatrico italiano, al quale prenderanno parte tutte le scuole cliniche d'Italia.

La Permanente del Circolo Artistico si è aperta con una mostra personale del prof. Enea Ballarini, che vi espose più di venti acquarelli. Nella mostra figurano anche alcuni acquarelli del pittore Tullio Silvestri.

Corso di saldatura autogena. L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie invita tutti i professionisti iscritti al corso di saldatura autogena, anche se non avessero ricevuto un avviso diretto con la posta, a presentarsi giovedì 16 corr., alle ore 17.30 alla ripresa delle lezioni nei locali d'istruzione, in via Lazzaretto vecchio 52.

I nostri morti

RUGGERO TIMEUS

Quando la notizia della morte di Ruggero Timeus giunse al comitato degli irredenti, a Udine, diretto da Carlo Banelli Giovanni Timeus del *Gazzettino* di Pola parlava del nipote suo tra il pianto. Poche ore dopo giungeva il fratello Renato, allora sottotenente degli alpini.

Si seppe più tardi che sollecitava per mezzo del comitato di essere mandato subito sul Pal Piccolo al posto di Fauro, fra gli alpini vigili sentinelle dei valichi minacciati, perchè la trincea non fosse vuota in faccia agli austriaci. La perdita allora quasi non ci parve grave. La lotta non concedeva tregua neppure dinanzi al dolore. Ogni soldato era un numero. Ma oggi chi occupa il posto di Ruggero Fauro nella vita della Nazione? Più che mai nell'anniversario della morte la sua mancanza ci pesa e l'amarezza ci stringe il cuore. E più ancora perchè non degnamente vediamo alla sua memoria dovuta la gratitudine, da parte di Trieste quale egli dalla sua città si meriterebbe. Poichè pochi figli portarono in cuore la loro terra con tanta fedeltà e amore.

La difese a viso aperto ancora adolescente, quando studente del Liceo diede i primi impeti della sua anima alla lotta per la sua italianità. La difese dalla soglia delle città straniere, dal Governo imperiale e regio degli Absburgo, invocando da lassù l'aiuto dei fratelli dell'Italia libera; la difese fra il tumulto degli avversari politici. E ovunque fiammate d'amore suscitava la sua parola nell'anima del generoso popolo nostro.

Nessuno, come Fauro, era — simile ad un altro giovane, egli pure andato studente a Roma — l'incarnazione assoluta dell'idea dominante il suo cuore: la liberazione di Trieste.

Ruggero Timeus, come Guglielmo Oberdan, era pronto a rinnovare l'atto di sacrificio se fosse stato utile. Non era il caso. Fauro aveva riconosciuto la necessità e la imminenza di un'azione nazionale. L'irredentismo imbrianesco e garibaldini, degenerato in un irriflessivo sentimentalismo, vuoto di ogni contenuto nazionale, era superato dai tempi. Non bastava più offrire la bellezza estetica di un gesto di ribellione. Non più congiure di pochi. Ma la lotta necessitava aperta da tutto un popolo. Urgeva che l'Italia abbandonasse la sua politica di servilismo verso gli imperi centrali e si preparasse alla necessità della guerra. Con la guerra soltanto si poteva salvare Trieste; l'Italia poteva salvare sè stessa. Poichè l'Italia in una perpetua crisi interiore di malcontento derivante in principal modo dal non avere la coscienza dei propri fini e dei propri doveri sembrava perdersi nell'esaurimento della sua missione storica, mentre gli altri paesi crescevano di prestigio e di ambizione. L'Italia inerme, paga di sè, ignora, non pensava ad altro che alle contese interne per dividersi malamente la poca ricchezza che era riuscita ad accumulare. E l'unica manifestazione ideale che di quando in quando agitava la morta gora della sua vita interiore, erano le invocazioni alle terre irredente che aspettavano angosciosamente quella liberazione per la quale nessuno faceva nulla: i partiti conservatori acquetati nella paura tremebonda delle possibili rappresaglie degli Alleati, i partiti estremi che gridavano per le piazze il loro sviscerato amore per le terre irredente mentre votavano contro le spese militari indebolendo lo Stato e impedendo così di avere le armi necessarie per la liberazione. Un gruppo di giovani sentì tutta la falsità di questa situazione più ancora psicologica e spirituale che non politica e iniziò un movimento che, dapprima ristretto in manifestazioni sentimentali e letterarie, prese a poco a poco consistenza di contenuto politico e diventò il nazionalismo. Nel nazionalismo Ruggero Fauro trovò implicito il suo irredentismo. «Tutto ciò che fa più forte l'Italia, egli diceva, affretta automaticamente il nostro riscatto» poichè aveva compreso che la salvezza dell'italianità oltre confine era strettamente legata al destino d'Italia, al suo prestigio, alla sua forza politica e militare.

Ruggero Fauro, con audacia, per primo, si oppose all'irredentismo tradizionale e lo inquadrò nelle correnti vive della vita italiana per renderlo nazionale ed imperiale, guerriero e dinamico.

Da solo, in un primo tempo, si sobbarcò la propaganda e l'azione. Per quattro anni fu la fiamma ruggente dell'idea nazionale. Scrisse articoli ardenti d'impetuosa passione, opuscoli; un libro: Trieste, a Trieste dedicato. Con eloquenza d'apostolo sostenne l'intervento italiano nella guerra europea, ispirò comitati, fu uno dei principali autori del moto popolare che proruppe vittorioso nel maggio sulle piazze d'Italia. Egli è il Battisti della Venezia Giulia. E come il martire di Trento confermò col sangue il suo vangelo di verità. Quando lo squillo di guerra chiamò l'Italia alle armi, egli accorse per primo, volontario, sulle Alpi a difendere la sua terra e il suo ideale. Per Trieste e per l'Italia, oggi son cinque anni, egli cadde sul Pal Piccolo in una giornata di battaglia.

Trieste e l'Italia perdettero una grande forza e una grande speranza.

***

Nel quinto anniversario (14 settembre) della morte del loro amato Ruggero, caduto per la Patria, dalla famiglia di Giovanni Timeus lire 50 pro Assistenza nazionale fra le madri e vedove dei caduti.

Pro vittime del dovere

Raccolte fra ufficiali della Brigata Piacenza per la guardia regia Giuffrida, L. 290. Amelia Cappellani 10, Leoni 10, Muscolino 10, Santi 10, Fazio 10, Sammarco 10, Magnini 10, Belincasi 5, Gurgnani 10, Boni 5, Infantino 5, Caballo 10, Gentili 10, Binola 10, De Leo 5, Tortora 5, Rando 5, Belardi 5, Corseni 10, Saecheddo 10, Rizzi 10, Elefante 10, Rocovaschi 10, Caruglia 5, Lunghi 10, Di Carlo 10, Zucconi 5, Manfredi 5, Maselli 5, Papini 5, Arnò 10, Bonacci 5, Pellè 5, Pace 10, Bottino 5, Sardi 5, Lena 5, Grossi 5.

Dal dott. Nicolò Segnian lire 10 a favore della famiglia del nostro povero Giovanni Giuffrida selvaggiamente assassinato da una teppa vigliacca che deve sparire.

Clelia e Laura Luzzatto L. 5.60, Benveniste D. Gattegno 200, Camillo Camerini 10, Antonietta e Lidia 10, raccolte da Bruno Mandler in casa Tullio Lucullo durante una cena la notte dell'11-12 corr. 202, ing. Elia Giongo 50, Giustina Jurza 10, Vittoria Giongo 15, E. Z. 2, Stefano Mazzoldi 5, Maria Giongo 15, raccolte dal signor L. Lininger R. Russo 5, E. Corrier 5, P. Zuccaro 2, L. Lininger 5, V. M. 5, Judich Giorgina 5, G. N. 5, E. Grassi 5, Marcella Grassi 10, Gigetta Ieussig 5, Anna Fragiacomo 5, Libera Podolini 5, Ottone Ieussig 10, Mandricardo Jolanda 5, Taucer Vittoria 3, Basilio Fasil 5, Bomman Lina 5, P. Della Vittoria 2, Zorza Rina 5, I. Pocscel 2, N. N. 5, N. N. 3, Gaspari Mercede 2, Luigi Bearzi 15; per onorare la memoria di Lorenzo de Colombani dalla famiglia Hauer 20; per onorare la memoria della signora Giacomina Amaranto dagli ingegneri Buttoraz e Ziffer 50; dagli addetti all'Impresa Buttoraz e Ziffer 40; Piero Borruso 10, Ettore Iaut 5, Riccardo Denon 10, Amelia Boschian 5, Livio Bonat 5, Valabrega 20, Lisetta Cattai 3, Santina 2, Riccardo Aite 50, capitano Riccardo Mayer 20, cav. dott. Tullio Dalla Zonca 100, Anna Tenze e Bianca Cadalbert 10, dagli impiegati della Intercontinentale, Società Anonima di Trasporti e comunicazioni 250, personale della ditta F. Ballis 15, Francesco Ballis 25, funzionari della Camera di commercio e industria 178, Amelia Sallustio 10, Paolo Minola 30, G. Parevel (Grisignana) 10, Alfredo Leoni 10, Clarence Jones 3; per onorare la memoria di Angela Cremese, dai cugini Comici 25, da Chierichetti Attilio, Niero Attilio, Orlandini Orlando, Leonida Pierucci, N. N., N. N. 60; per onorare la memoria della signora Caterina Maraspin, dalla famiglia Brunelli 10; per onorare la memoria della nipote Ester Savoini da Ester e Pirro Cosolo 50; Alberto ed Ettore Schott 50, Mario Grossi 10, Umberto Doriguzzi 50, Ferruccio Gregorutti 5, Anna e Attilia Struchel 60, famiglia E. Gerolini 30, famiglia Abba 10, Maria e Giuseppe Battara 15, Francesco Basilisco 10, Francesco de Gioia 10, Vincenzo Vidorno 10, Amelia e Alice Baizero 5, Moro 5, Griso 5, A. T. 5, Ongaro-Muran 10, Maria e Francesco Paita 30, Malvina ved. Righetti 20, Ida Pittoni 30, Norina Pittoni 30, G. Mismasi 2, Carlo e Luigia Walcher 100, Cesare Bencich 10, Gina Bencich 5, Mario Bencich 5, Armida Bencich 5, Argia Bencich 5, Ferruccio Budinich 5, Clelia Budinich 5, G. Z. 20, Graziadio Luzzatto 10, Gilda Luzzatto 3, Paolo Luzzatto 2, Ortensia Luzzatto 2, Ninetta Rochschmid 5, E. G. Cesareo 20, Caterina Tusser 5, Cassa di Risparmio triestina 500, Giuseppe Schwagel 50, S. A. Ettore Fileti e C. 300, Dino Luzzatto 50, Gina De Lorenzi 10, Emma Coen 10, Gigetta Segalla 15, Romana De Lorenzi 5, Carmela Fischkandl 5, Attilio Costarelli 10, impiegati della Presidenza e del Magazzino del Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e territorio 103; Serini Luigi 10, Serini Maria 10, Serini Lucia 10, Gaetano Malluzzi 10, famiglia Vecellio 10, Ferruccio Sarconelli 20, Marcella e Bruno Caliterna 20, Marcellina Vidri 5, Guglielmo e Ferruccio Genel 20, Giovanni Debenach e famiglia 50, Buri Ugo 5, Gusti e Giorgia 5, Ant. ved. Venezia 5, N. N. 5, Ida ved. Mazzoli 20, Ersilia Mazzoli ved. Stassich 10, Vittoria Mazzoli 10, Ferruccio Mazzoli 10, E. M. C. Brusini 10, Redenta 5, comandante Lamberto Galiani 30, Temmaso Battaglia 20, Carolina ved. Freiberger 2, Ester Liebmann Modiano 50, Ugo Abbondanno 20; da quattro signore consuete del Boschetto 20; per onorare la memoria della signora Angela Cremese dalla famiglia O. Candotti 20; Prima Pilatura Triestina di Riso (Società per azioni) 200; comm. Vittorio Venezian 50, Oliviero Rossi 50, Giacomo Modiano 50, Giuseppina ved. Mengotti 5.

L'elargizione del tenente Durante compresa nell'importo raccolto fra ufficiali in servizio e in congedo e pubblicata nel «Piccolo della sera» di sabato 11 corr. era di lire 5 e non di 3; l'ammontare della sottoscrizione alla mensa di Presidio è di lire 586 invece che lire 584.

Incidente tramviario - Un uomo ferito gravemente

Nel pomeriggio di ieri, poco dopo il tocco, causa un incrocio di vetture, due motrici del tram cozzarono in Piazza della Borsa l'una contro l'altra. Nella confusione che ne successe, Marco Chiese di 50 anni, da Corfù, abitante al n. 6 di via del Ponte, fu atterrato dal cavallo di una vettura che travolgendolo poi, lo ridusse in malo stato. Rialzato, il povero uomo fu fatto oggetto delle cure premurose dei presenti, mentre veniva chiesto il soccorso della Guardia Medica.

Accorse il dott. Liò Seunig, il quale visto che si trattava di un caso piuttosto grave fece trasportare il ferito all'ospedale civico. Ivi, furono riscontrate al Chiese: contusioni ed ematomi in varie parti del corpo e più grave contusione alla bozza frontale sinistra con conseguente commozione cerebrale. Il Chiese dopo le cure più urgenti fu accolto nel quarto reparto.

Desistenza

Come pubblicammo a suo tempo due settimane fa vennero arrestati tali Michele Masellis ed Emanuele Tesole quali presunti autori di un ingente furto di una quantità rilevante di monete d'oro e d'argento a danno di certa Caterina Brimsek. Dall'istruttoria condotta dal giudice dott. Rocco, coadiuvato dal dott. Ghersa, però, risultò la completa innocenza dei due imputati, i quali comprovarono l'alibi da loro presentato.

Perciò ieri il giudice dott. Rocco ordinò l'immediata scarcerazione del Masellis e del Tesole.

I tumulti di San Giacomo

Anche ieri e stanotte calma completa nel quartiere di S. Giacomo. Con tutti i negozi aperti, l'aspetto del rione era quello dei giorni precedenti ai conflitti. Nessun incidente. Il tramvay funzionò regolarmente. Il servizio d'ordine pubblico era sempre mantenuto da pattuglie di guardie regie.

Le vittime

Come è noto, le autorità per non dare la minima occasione al rinnovarsi di qualche incidente, che avrebbe potuto turbare la quiete sopravvenuta al tumulto dei giorni scorsi, aveva posto il veto a qualunque cerimonia funebre dipendente o no, dai fatti di San Giacomo, per cui, le salme dei caduti dovevano essere trasportate al cimitero senza accompagnamento di sorta.

Sette erano i cadaveri che dovevano essere tumulati, Angela Cremese, Bruno Taboga, Matteo Cressevich, Carmela Zagodnig, Margherita Boita, Romeo Primosich e Riccardo Lucas.

Il trasporto funebre, fu eseguito ieri mattina verso le sei in cui, sotto la scorta di 50 guardie regie, con l'unico accompagnamento del sacerdote, i carri mortuari, deviando dal solito percorso, presero la via della necrofoli di Sant'Anna.

Il trasporto della Cremese fu eseguito con qualche ora di anticipo sugli altri. I parenti della disgraziata signora recatisi ad attendere la salma assistettero alla tumulazione.

Pure alla tumulazione di altre delle salme assistettero congiunti.

Tra i più gravemente feriti durante i tragici episodii di San Giacomo in Monte, vi era Giovanni Berne di 36 anni, abitante al n. 38 di via dell'Istituto, il quale era stato trasportato all'Ospedale civico, con una ferita all'addome prodotta da un proiettile. Giudicato sin dal primo momento gravissimo il suo stato, a nulla servirono le amorose cure dei medici. Il Berne colpito nella prima giornata, spirò la notte scorsa verso le 23, nel nono reparto del civico ospedale.

Lo stato degli altri feriti è rimasto stazionario. Il caporale della «Sassari» Antonio Sessa va sensibilmente migliorando, però il suo stato è sempre gravissimo.

— Avendo alcuni giornali dell'interno riportato che i morti durante i tumulti nei giorni scorsi erano in numero di 27 e anche di 37, il Commissariato Generale Civile smentisce recisamente tali notizie, confermando che le vittime sono: sette borghesi e una guardia regia.

Gli arrestati

Le autorità, per non privare della libertà persone che si fossero trovate coinvolte nei tumulti fuori delle loro volontà, procedono negli interrogatori per l'accertamento delle responsabilità, con la massima sollecitudine, tanto è vero che già 170 circa degli arrestati sono stati rimessi in libertà.

Per non colpire innocenti, negli interrogatori, viene proceduto con la massima circospezione.

— Le autorità — come abbiamo narrato — hanno praticato due arresti per complicità della brutale uccisione della guardia regia Giovanni Giuffrida. Le imputazioni a carico dei due arrestati di cui uno tramviere e l'altro Arturo Batioli di Milano risultano completamente infondate.

Stamane i due arrestati saranno rimessi in libertà.

Una dichiarazione

A nome di tutti i miei inquilini abitanti nella casa sita in via S. Giacomo in Monte n. 16, mi pregio notificare che detti inquilini sono tutti di seri sentimenti italiani, e che le diverse pallottole che colpirono lo stabile provenienti dal Campo S. Giacomo furono palle sviate e non dirette contro lo stabile stesso. Garantisco un tanto con la mia parola d'onore, anche perchè durante la battaglia l'inquilini in parola si trovavano riuniti sul pianerottolo della casa, altri nel mio quartiere stesso. (Segue la firma).

Grave disgrazia a San Giovanni di Guardiella

Una bambina preda delle fiamme

Una grave disgrazia, causata da una delle più inveterate imprudenze è accaduta la notte scorsa nell'abitazione di una numerosa famiglia di povera gente, al N. 1064 di San Giovanni di Guardiella.

Erano suonate da poco le 23, e dimentichi ormai della parca cena, i coniugi Benevoli, assieme ai loro figlioli si trovavano riuniti come ogni sera nella piccola cucinetta piena delle gaie risate dei più piccini, i quali, nonostante l'angustia dello spazio, trovavano modo di rincorrersi e di fare il chiasso. Era l'unica ora della giornata in cui i due coniugi, stanchi lui del lavoro al porto, lei del grave, complicato disbrigo delle faccende domestiche, la passassero di buon umore.

La sventura entrò iersera in quella famigliuola, bruscamente, causata, come abbiamo detto, da una di quelle imprudenze che anche gli avveduti commettono per risparmiarsi una noia, una seccatura.

La fiamma dell'unico lume a petrolio, a globo di vetro, che rischiarava quel quadro di sana e gentile felicità domestica, per mancanza di alimento incominciò ad arrossarsi, ad abbassarsi rapidamente, ancora un po' e tutti sarebbero rimasti al buio. La madre, così come altre volte aveva fatto, per non ispegnere il lume, per non attendere che il tubo si raffreddasse, prese la bottiglia del petrolio e si accinse a versare il liquido nel globo del lume, senza spegnerlo. Tale operazione pericolosa la Benevoli si accinse a farla sul focolaio, lontano dai figlioli e dal marito, il quale toltasi la giacca, si apprestava a ritirarsi nella stanza da letto. Senonchè la piccola Ernesta, una vivacissima bambina di 5 anni, curiosa di vedere quello che la mamma faceva, si appressò al focolaio. Fu la sua disgrazia, in quel momento, alla Benevoli vacillò la mano, il lume si rovesciò e si spezzò, causando l'accensione del petrolio, che riversandosi in parte addosso alla piccina, l'avvolse nelle fiamme. Il Benevoli padre, con rapido gesto, afferrò la piccina e cercò di spegnerne le fiamme stringendosela al petto. Ma il povero padre, sarebbe rimasto lui pure vittima del suo affetto, se, il maggiore dei suoi figli non avesse avuto la presenza di spirito di rovesciare addosso alla sorellina un secchione che per fortuna era pieno d'acqua.

Sotto a quel rovescio d'acqua il fuoco si spense, ma la povera piccina era già rimasta gravemente ustionata.

Il dott. Lio Seunig della Guardia medica, accorso sul luogo, constatò che la piccina aveva riportato ustioni di primo e secondo grado alla faccia, al capo ed alle parti superiori delle braccia, mentre ustioni di primo e secondo grado aveva riportato al capo e alle mani pure il fratello di lei, Giuseppe, di 15 anni.

La povera piccina, avute le cure più urgenti sul posto, fu trasportata all'Ospedale civico, dove fu accolta in istato grave nella settima divisione dermatologica. Il Giuseppe potè rimanere a casa.

Una povera donna smarrisce tutto il suo denaro. La casalina Gilda Finotti, abitante in via delle Scuole Nuove N. 11, stava rincasando ieri mattina, allorchè all'imboccatura della galleria di Montuzza s'accorse di non aver più con se un portafoglio contenente 600 lire, importo che aveva incassato suo marito poco prima presso la Direzione d'Artiglieria, quale indennizzo per il suo licenziamento. L'importo smarrito dalla povera donna, che avrebbe dovuto sopperire alle spese domestiche fino a che il marito di lei avesse trovata un'altra occupazione, si componeva di cinque banconote da cento, una banconota da cinquanta ed altre cinquanta lire in piccoli biglietti di vario taglio. La povera donna, che è rimasta priva totalmente di denaro, si rivolge all'onesto rinvenitore, nella speranza di rientrare in possesso del proprio danaro.

Emulsione Sasso

Più efficace dell'olio di merluzzo e sue emulsioni. - Contiene il Fosforo in forma organica.

"Usai ripetutamente l'Emulsione Sasso in bambini deperiti e rachitici. La trovai utilissima per migliorare lo sviluppo organico e per combattere le varie manifestazioni del rachitismo. Essa è ottimamente accolta, anzi desiderata".

Dr. Federico Federici, medico-chirurgo
Primario dell'Ospedale di Pammatone, Genova

P. SASSO e FIGLI — ONEGLIA
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

Birra Löwenbräu
(nera) di MONACO
in bottiglie di mezzo litro
Imbottigliamento: R. GREGORICH - TRIESTE
VIA VALDIRIVO 32. — TELEFONO 2201
Servizio franco a domicilio.

PREM. COLLEGIO "N. TOMMASEO"
Anno XIV - TREVISO - Telef. 309
Istituto primo ordine. Sede splendida, signorile. Sobborgo Cavour. Consiglio vigilanza. Educazione seria, istruzione completa. Ogni comodità secondo esigenze moderne.

I cibi sostanziosi danno la salute

NUTRITE i vostri bambini con cibi sostanziosi ed essi cresceranno sani e robusti, mangeranno con appetito, avranno un'ottima digestione e saranno sempre di buon umore.

L'Estratto di Carne Libby, mentre dà ai cibi un sapore gradevole ed appetitoso, contiene pure quella parte sostanziosa che è indispensabile al nostro organismo. Provate la seguente ricetta e non potrete che convincervi delle ottime qualità dell'Estratto di Carne Libby.

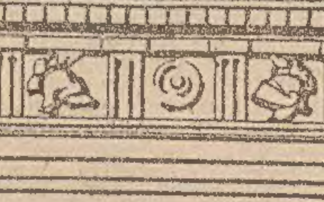
LINGUA IN UMIDO CON CIPOLLINE.

Pulite 500 grammi di cipolline, lavatele ed asciugatele, quindi prendete una lingua di 500 grammi circa e lessatela abbastanza per poterla spellare. Poi mettetela al fuoco con un battuto di 20 grammi di lardo o di prosciutto, mezza cipolla, sedano, carota, prezzemolo e 25 grammi di burro od olio. Condite con sale e pepe. Quando sarà rosolata, bagnatela a poco a poco con del brodo Libby, che otterrete sciogliendo dell'Estratto di Carne Libby in un po' d'acqua calda, aggiungete le cipolline e lasciate che finisca di cuocere tenendo sempre coperta la casseruola.

Procuratevi oggi stesso un vasetto di Estratto di Carne Libby. Lo troverete in vendita presso tutte le drogherie, salumerie ed emporii alimentari principali, in vasetti bianchi coll'etichetta dal triangolo turchino, da 1/8, 1/4, 1/2 e 1 libbra. Insistete sul nome Libby, McNeill & Libby, di Chicago, il più grande mercato di carne del mondo, ed evitate i sostituti di inferiore valore nutritivo.

Estratto di Carne

CONCESSIONARI PER LA RIVENDITA ALL'INGROSSO
Bazars Alimentari Nord America (Eugenio Ceruti).
9 CORSO COMO 9 MILANO.



BANCO DI ROMA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale Lit. 150,000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTR. ROMA
SEDE DI TRIESTE
Corso Vittorio Emanuele III
angolo Via Dante Alighieri
Telefoni N. 4, 3166, 3563
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Il cassiere della Spremitura depredato di 30.000 lire

Il signor Ugo Kessel è occupato in qualità di cassiere principale presso la Spremitura d'oli vegetali, in S. Andrea n. 240.

Martedì della scorsa settimana, il direttore dello stabilimento ordinò al sig. Kessel di recarsi ad una banca di città dove lo stabilimento ha il conto corrente, per prelevare un grosso importo.

Difatti, il cassiere, uscì dallo stabilimento alle ore 11.30, portandosi direttamente alla banca, dove svincolò l'importo di circa 30.000 lire in banconote di vario taglio. Fatta questa operazione, il sig. Kessel prese la via del ritorno.

Erano circa le ore 15 quando il cassiere s'incamminava per lo stradone di S. Andrea, non potendo usufruire del tramvai in causa dello sciopero. Arrivato che fu dinanzi lo stabilimento del Jutificio triestino, a circa trecento metri dalla Spremitura, scorse un individuo vestito decentemente che moveva verso di lui.

Non pensando nemmeno lontanamente a qualche colpo ladresco, egli continuò la sua strada tranquillamente. Ma ad un tratto l'individuo con un salto fu addosso al cassiere vibrandogli un terribile pugno allo stomaco. Il Kessel stramazzò al suolo semi svenuto. Di questo approfittò il malandrino per impossessarsi della borsa che conteneva la somma di 30.000 lire. Fatto il colpo, il rapinatore si diede a precipitosa fuga.

Riavutosi dallo stordimento, il cassiere si rialzò e constatò la sparizione della preziosa borsa. Avvertita la Questura centrale, questa mandò sul posto alcuni agenti per la constatazione di legge.

L'autorità di pubblica sicurezza ha fatto attive indagini per la scoperta dei responsabili. Il cassiere Kessel, alle interrogazioni del giudice, rispose di non avere affatto riconosciuto il suo aggressore, il quale, certo, doveva essere assai bene informato sulle abitudini dell'officina della Spremitura, se egli andò a colpo sicuro, lasciando comprendere che egli conosceva come in quel momento il cassiere fosse in possesso, di una somma rilevante.

Il Kessel comunicò alle autorità i connotati dell'audace rapinatore. Aggiunse che nel momento in cui egli era fatto segno di tanta violenza, lo stradone di S. Andrea, era completamente deserto. E' da supporsi, ad ogni modo, che lo sconosciuto ladro non fosse solo, e che, ad appoggiarlo nel suo disegno criminoso si trovassero altri compari, a fare opera di sorveglianza contro il possibile intervento di estranei, nel momento in cui il Kessel veniva depredato.

TEATRI E CONCERTI

“Maria Maddalena„

Tragedia borghese in 3 atti di C. F. Hebbel al Teatro Fenice

Alla comprensione integrale della drammaturgia hebbeliana in genere e della «Maria Maddalena» in particolare ci aiutano due documenti del 1843, anno in cui nacque nell'autore l'idea del presente lavoro. Hebbel polemizzava col professore Heiberg di Copenhagen, e in un articolo «ein Wort über das Drama» trattava le sue vedute sulla drammaturgia, sviluppando una vera e propria estetica sull'arte. La quale, in Hebbel, come in Shakespeare, mentre sembra procedere per via di sviluppi speculativi a scapito talora dell'episodio scenico, tenta invece uno sforzo di sintesi in cui si fondono tutti i valori della vita: il sociologico, lo storico e il filosofico.

Pertanto la drammaturgia di Hebbel è sempre basata su un problema universale. Nei «Nibelungi» abbiamo la catastrofe della paganità germanica, nella «Giuditta» il problema religioso, nel «Michelangelo» la tragedia tra l'aspirazione all'assoluto e la lotta cosmica con la materia, nella «Maria Maddalena» il conflitto tra l'individuo e il luogo, i vecchi e i giovani, l'amore e la vita.

Nei rapporti dell'arte con la vita, l'artista — secondo Hebbel — deve tenersi ugualmente lontano dalla metafisica e dalla storia, dal realismo puro e dall'astrazione, e tenersi alla legge (la quale è il carattere della tragedia greca) in grazia della quale l'antinomia entro il fenomeno e l'idea non apparirà irriducibile.

Questo precetto hebbeliano è molto importante per arrivare all'idea generale dell'opera sua, la quale nello spirito essenziale è derivata, tranne qualche deviazione nella tarda opera della maturità, dalle idee filosofiche di Hegel e di Schelling. Hegel è panteista, come Goethe e Schiller, come la maggioranza dei romantici. Ha il concetto unitario della vita e dell'universo. Anche Hebbel è panteista e come il suo filosofo riconosce che il processo universale della vita è lotta eppure armonia; che la virtù è un'obbligazione morale contro noi stessi eppure è noi stessi; che superata un'opposizione dal seno dell'unità un'altra ne nasce necessitando un nuovo superamento. Il concetto universale di Hebbel racchiude in sè tutti gli opposti e di essi uniti e tra loro discordi si vale per i suoi drammi. Egli dice: l'unità non ha di fronte a sè l'opposizione, ma l'ha in se stessa; la felicità non è beatitudine fuori del dolore, ma è coscienza di due termini: del male superato che entra nella pace del bene.

Perciò Hebbel ha una concezione tragica della realtà ma, è bene osservare, la sua interpretazione della vita non è pessimista: egli è al di sopra del bene e del male e precorre di molti anni il filosofismo di Federico Nietzsche e la teoria del superuomo. Hebbel intende l'ufficio del bene e del male come necessità e alimento della storia che la vita viene formando.

Si comprende subito che Hebbel non appartiene come i mistici del romanticismo tedesco e francese e italiano all'idealismo morale: Augier, Dumas, Ferrari. Ma i suoi modelli sono nella Grecia antica: Sofocle, e nella Germania umanistica di Goethe; di conseguenza in critica egli aderisce a Lessing.

L'etica di Hebbel è tutta fondata sui rapporti dell'individuo con l'universo. Nella «Maria Maddalena» ch'è l'opera più drammaticamente concentrata, e appartiene al periodo più ansioso del processo spirituale di Hebbel, noi vediamo il ritratto dell'autore in certe dichiarazioni dei personaggi quando il poeta accenna a una sua evoluzione e fa confessioni della progressiva liberazione dell'artista nel mondo materiale. La tragedia di Clara, di papà Antonio, della madre consiste appunto nell'impotenza della liberazione interiore, nella *necessità* di offrirsi alla dura legge della vita e di morire con magnanimo dolore senza sapersi rivoltare. «Maria Maddalena» è la tragedia dell'abbandono. Come la protagonista della sacra storia, Clara è vittima apparentemente dell'intrigo scenico voluto dall'autore, col mezzo di circostanze fortuite e casuali, ma effettivamente essa muore per un rigoroso concatenamento di cause ed effetti, cioè la *necessità* naturale derivata dalla legge morale (protestante) di Clara.

I personaggi di «Maria Maddalena», tranne il figlio di Antonio, che si salva fuggendo dalla casa paterna per correre le vie del mondo, soccombono tutti. Tutta la loro vita è dramma, è preparazione e conversione verso il dramma. Non conoscono il rivolgimento ideale e rappresentano — secondo il Werner, Farinelli e altri — la morte della società borghese negli anni vicini al 1848, l'età dei manifesti comunisti!

L'interpretazione potrebbe anche essere invertita nel senso hegeliano, e Hebbel che in politica fu pieno di contraddizioni come Carducci, potrebbe anche essere inteso per conservatore. E fu infatti conservatore nell'idea della Prussia egemonica e dell'unità germanica. Conservatore e reazionario in patria e plaudente alle rivoluzioni altrui. Atteggiamenti simili non si riscontrano troppo in Italia! Certo è che la «Maria Maddalena», che è opera di poesia, non ha intenzioni o simboli politici, ma rivela attraverso le forme dell'arte la legge morale del mondo riflessa nella società borghese in provincia tedesca, piena di luteranesimo e di stato gendarme.

«Maria Maddalena» rammenta talora «Casa paterna» di Sudermann, o «Amore e cabala» di Schiller, o i vecchi intrugli drammatici del romanticismo decadente ove si offre allo spettatore la scena della ragazza sedotta. Ma bisogna distinguere la concezione di Hebbel dal dramma comune. Hebbel è fedele all'estetica classica dei greci: vede il mondo come *volontà* attraverso la sua rappresentazione e in quest'opera camminando verso il suo fato.

La strada è il conflitto tra l'idea e il mondo. Perciò quella crudezza di linguaggio, quella laconicità nelle sentenze. Il dramma di Hebbel non è dunque una riproduzione rettorica della natura contingente, ma — come dice l'autore — la «vita dell'individuo eterno nel suo vano sforzo per trovare una forma...»

«Maria Maddalena» iersera ha commosso. Essa apparve veramente quale la pensò Hebbel in un'improvvisa visione riportata nel «Diario»: «l'idea della donna: agisce soffrendo!» Il pensiero di mastro Antonio, ch'è il protagonista costante della tragedia, fugge talora dinanzi la passione della morale in nome della quale agisce, soffre e muore Clara. La semplificazione del dramma, la povertà cruda delle sue scene, la salda ossatura della sua costruzione e quella precisa tecnica linguistica di Hebbel in cui l'immagine è sempre aderente all'idea e scolpisce profondamente il personaggio, esercitarono uno strano fascino sul pubblico il quale avrebbe maggiormente rilevato l'elaborazione poetica del personaggio di Clara e il travaglio di mastro Antonio se la recita fosse stata curata nell'esecuzione, che parve scialba e senza stile. Tuttavia la De Riso ebbe momenti di soave tenerezza e il Tumiati fu un robusto e profondo mastro Antonio. Assai pregiata la versione italiana di Ferdinando Pasini e Gerolamo Tevini.

Questa sera «Come le foglie», la bella commedia di Giuseppe Giacosa. Domani ultima recita della compagnia.

v. t.

“Alì Babà„

opera comico-fantastica in 4 atti di G. Bottesini al Politeama Rossetti

«Alì Babà» è un racconto fantastico tolto da quella meravigliosa collana di fiabe orientali (arabe-persiane) che nel secolo XIV furono raccolte sotto il titolo «Mille e una notte» e che con poetica ricchezza e spirito vivace, con colorito pittoresco e interesse disegnano i caratteri e i costumi d'Oriente. Tra i più celebri racconti delle «Mille e una notte» ricorderemo, oltre *Alì Babà e i quaranta ladroni, Aladino e la lampada meravigliosa, Sindab il marinaio, la fata Peri Banu*, le *Tre sorelle*, il *Gobbetto*, il *Dormiglione*, ecc.

Sapete perchè questa raccolta di novelle si chiama «Mille e una notte?» — Perchè c'era una volta un re di Persia così cattivo, un vero assassino, che s'era fitto in capo di ammazzare sua moglie Serazade. Ogni notte, quando il terribile delinquente maturava il suo triste proponimento, Serazade otteneva da lui di raccontargli una storia. E il re persiano fu così avvinto da tali racconti (che a Serazade premeva... fossero in continuazione!) che rimandò di giorno in giorno il misfatto, tanto che alla millesima notte egli perdonò la vita alla sua consorte, in premio della costanza di lei, e.... delle sue fiabe!

Da questa fiaba Giovanni Bottesini trasse ispirazione e compose un'opera rappresentata a Londra nel 1871 con successo e che percorse poi tutti i teatri compreso quello dei Piccoli che iersera meravigliò i suoi frequentatori per lo sfarzo delle scene, per la grazia dei balli, per la ricchezza coreografica. E la musica del Bottesini (1823-1889) venne assai gustata per l'ampia ispirazione melodica.

Precedette lo squisito duettino «Le furie d'Arlecchino» versi di Luigi Orsini e musica del maestro A. Lualdi che ottenne, come altrove, un vivo e meritato successo.

Il Lualdi è un compositore finissimo, che sa fondere gli elementi dell'antica opera comica con quelli della moderna commedia lirica. La bella melodia del Lualdi è stata assai apprezzata dal pubblico che applaudì con calore la graziosa esecuzione.

Oggi lo spettacolo si replica interamente. Perdurando la chiusura dei teatri e degli esercizi alle 9, sarebbe più conveniente e opportuno che la direzione del teatro dei Piccoli iniziasse le rappresentazioni alle 17.

Per mercoledì si annunzia una novità gaia: «Pinocchio» di Collodi con intermezzi musicali del maestro Giannetti.

Eden. Pubblico affollatissimo alle rappresentazioni di ieri. La pellicola Sansone e la ladra d'atleti» ebbe riconfermato il successo d'interesse.

Oggi ancora replica del bellissimo programma cinematografico cui farà seguito una comicissima commedia recitata dalla compagnia veneziana De Velo-Corazza. Come ieri, le rappresentazioni di oggi comincieranno alle ore 16.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. La grande folla convenuta ieri a questo teatro per ammirare ancora una volta la bellissima pellicola «Sansone e la ladra d'atleti» ha persuaso la Direzione dell'Eden di tenerla allo schermo ancora oggi. Il grande corridore italiano, Costante Girardengo, che per questa pellicola si è tramutato in attore cinematografico, è dunque visibile anche oggi al teatro Eden. Lo spettacolo sarà completato da una mezz'ora di schietta allegria, che ogni giorno la Compagnia De Velo-Corazza procura al pubblico dell'Eden. Domani Cavicchioni, l'esilarantissimo comico.

Cinematografo Italia. Un vero fulgore d'eleganza il pubblico che ieri assistette alle prime rappresentazioni del «Padrone delle ferriere». E tutto gremito a tutte le rappresentazioni. La gente che passava per Via Dante, poteva vedere attraverso i lastroni dell'Italia, un magnifico spettacolo: le più belle toilettes femminili infiorare di vivaci colori lo scalone che conduce alla sala delle proiezioni. E' stato un successo prevedibile, non però fino a questo punto. «Il padrone delle ferriere» è incontestabilmente quella pellicola che ha sul pubblico il maggior fascino: è il «Tristano e Isotta» delle pellicole. Bisogna però riconoscere che l'Itala-Films ha dato del romanzo di Ohnet una riproduzione indimenticabile, e che Pina Menichelli e Amleto Novelli sono due protagonisti ideali, essendosi ritrovati alla perfezione nelle loro difficili parti.

Probabilmente buona parte delle persone che hanno veduto ieri «Il padrone delle ferriere» verranno rivederla ancora più di una volta. E molti sono quelli che ieri non hanno potuto trovar posto. Si raccomanda quindi, per prevenire nuove impressionanti resse, la prima rappresentazione pomeridiana, quella delle ore quattro.

Salone Novo Cine. Oggi si inizieranno le proiezioni della grandiosa pellicola «La bella e la bestia», interprete la bellissima e celebre attrice Lina Millefleurs che già ottenne uno strepitoso successo in tutto il Regno.

Prima proiezione alle ore 3.30 precise.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Alle ore 19: rappresentazione del Teatro dei Piccoli di Roma: «Alì Babà». Ingresso platea lire 3; poltroncine oltre l'ingresso lire 5, loggione lire 1.50.

Teatro Fenice. Compagnia Tumiati Alle 19: «Come le foglie» di Giacosa.

Teatro Eden. Dalle 16: «Cavicchioni paladino di dollari» e la Compagnia De Velo-Corazza.

Circo equestre. (Via Miramar 35). Questa sera alle 21 rappresentazione.

Cinema Edison. «L'officina del pregiudicato Grigione» con Tina Xeo.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri n. 1-3 «Il padrone delle ferriere». Dalle 16 in poi.

Modernissimo. «La storia di una donna» con Pina Menichelli.

Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «La bella e la bestia» con Lina Millefleurs.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Attila flagello di Dio» con Pina Menichelli.

Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria n. 11). Oggi: «La perla del Cinematografo» con F. Bertini, G. Serena, C. de Riso, Carlo e Olga Benetti.

GLOBÉOL
dona nuova forza

Convalescenza
Nevrastenia
Tubercolosi
Anemia

La cura del GLOBEOL aumenta la forza nervosa e rende ai nervi ringiovaniti tutte le loro energie, le loro forze ed il loro vigore.

Remineralizza i tessuti

Nutrisce i muscoli ed i nervi

GLOBÉOL
dà il massimo della forza

GIUDIZI MEDICI:

“Posso riferire con piena coscienza e con sicuro convincimento che l'uso opportuno del Globeol forma una delle cure migliori toniche e ricostituenti Nelle somministrazioni fatte da me i neurastenici, esauriti, oligoemici, ecc. ne hanno riportato effetti mirabili. Il farne onesta e disinteressata propaganda è rendere sincero omaggio alla verità„.

Prof. Dr. Cav. C. GALASSO
Prof. Scienze Naturali - Roma.

“Considero il Globéol come uno dei migliori ricostituenti esistenti. Nelle somministrazioni che ne ho fatte, in casi di anemia, a risposto con risultati brillantissimi.

Prof. Dr. Cav. GAETANO DE LUCA
Specialista di Ginecologia — Rimini

Il flacone L. 11.60, franco di porto L. 12.50, tassa di bollo in più. — Chatelain 26 via Castel Morrone, Milano e presso tutte le buone Farmacie. — Spedizioni contro assegno.

Sentenze sul vino e vinello.

In data 31 luglio 1918, con sentenza del Giudice Istruttore del R. Tribunale di Milano, veniva assolto per inesistenza di reato il gerente della ditta Laboratorio Enologico Italiano, poichè i prodotti venduti servono a favorire la fermentazione e regolarne il gusto.

In data 23 maggio 1920 il gerente della nostra ditta veniva una seconda volta assolto in istruttoria del Giudice Istruttore del R. Tribunale di Milano per inesistenza di reato alla motivazione seguente: «I prodotti, oggetto della denunzia, danno realmente quei vantaggi che chi li acquista si ripromette di ricavare». I prodotti in questione riguardano «Fosfosolfor» che serve per la razionale preparazione, senza impiego di zucchero, del vinello con vinacce (raspe e bucce dell'uva torchiate o no) vinello che riesce saporito alcoolico, **quasi indistinguibile dal vino fiore** «Spiritos» per aumentare mentre si preparano i mosti, la gradazione alcoolica, il colore, il profumo, conferendo tutte quelle caratteristiche speciali che si riscontrano nei vini prelibati. Lo «Spiritos» serve in particolar modo per vinificare i mosti ottenuti con uve marcite, ammuffite, peronosperate, o altrimenti malate. «Fosfosolfor» per 300 litri di vinello L. 7, per 600 L. 12.90, per 1200 L. 24, per 2500 L. 45, per 5000 L. 80, per 10,000 L. 150 franco nel Regno.

«Spiritos» per 10 ettolitri L. 10, per 20 L. 18.

Il «Fosfosolfor» e lo «Spiritos» vengono accompagnati dalle relative chiare e facili istruzioni per l'uso, e processo speciale per lo sfruttamento delle vinacce.

Per una o più dosi di «Spiritos» aggiungere L. 2 per il trasporto.

Affrettare le richieste ad evitare ritardo anticipando l'importo al Laboratorio Enologico Italiano, Via Solferino 42 P. T. Milano, che spedisce gratis il listino.

CASE igieniche :: economiche
BLOCCHIERE
Invenzione **Elia Bianchi**
Via Sacchini 5, Milano

Legname usato

Tavole e travi d'abete stagionati. Tavole faggio stagionato, baracconi uso magazzino, officine ecc., eventualmente trasportate e montate su fondo del compratore, in tutto legname, oppure muratura mista, ossatura legno e mattoni.

Rivolgersi, Via Giulia 51.

Si vende in tubi e mezzi tubi muniti dei contrassegni di legge

“TOT”
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo - assorbente antisettico regolatore dello stomaco

Mala digestio nulla felicitas

La cura del “tot”, agendo per graduale antisepsi sulle vie digerenti, intestinali e biliari, distrugge i catarri, i gas, le fermentazioni abnormi ed i germi patogeni dello stomaco e dell'intestino.

Prendete: un cachet di “tot”, a colazione ed uno (o due) a pranzo.

CARROZZERIE PER AUTOMOBILI

di tutte le qualità e modelli tanto di costruzione greggia, quanto completamente allestite con finissimi guanciali di cuoio, forniscono si prontamente a prezzi mitissimi

TRASFORMAZIONE di autocarri in eleganti autobus aperti e chiusi.

Si parla italiano | On parle francais | Englisch spoken

Rudolf M. Ditmar & Franz Heiden - Fabbrica automobili e carrozzerie
GRAZ, Babenbergerstrasse 116-122 - Telefono 2118 - Drahtanschrift Ditmaranto, Graz

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

RAPPRESENTANTE
Virgilio Gallico, Trieste, Via Giulia 5, Telefono 1979

ACHILLE ANDREOLI & FIGLI
OFFICINE MECCANICHE

Per pronta consegna

VETTURE 25-35 HP. ottenute dalla più razionale ed elegante trasformazione dello chassis Fiat 15 Ter.

AUTOCARRI dei tipi Fiat rimessi a nuovo

MASSIME GARANZIE - CHIEDERE OFFERTE - CATALOGHI GRATIS

Stabilimento ed Amministrazione (Ufficio vendite)

CODIGORO (Ferrara)

Per gli incettatori di Candele.

La fabbrica candele marca “TIGRE„ avvisa di scrivere direttamente ed evitare così i mediatori di Napoli.

SEDE GUGLIELMO RUSSO
Sant'Antonio Abbate 54 - Napoli

I numeri del Regio Lotto

Col primo estratto di ognuna delle otto Ruote delle estrazioni del Regno di Sabato 25 Settembre prossimo, si può guadagnare **100.000 in contanti** ed altri rilevanti premi fra i quali: **L. 30.000** degli Istituti Bancari, quello **pregevolissimo donato dal Sommo Pontefice** ed altri egualmente importanti ed utili. Per concorrere alla sorte è necessario acquistare una busta contenente 6 cartoline-biglietto della Lotteria Nazionale «Pro Orfani di Guerra», che costa 5 lire ed è in vendita in tutto il Regno e presso l'Ufficio Propaganda e Vendita in Roma, **Via Araceeli 3.** E' dovere di ogni buon italiano di concorrere a questa benefica Lotteria, acquistando una o più buste, ricordando che il beneficio va tutto a vantaggio dei nostri Orfani di Guerra.

Coca Buton

COGNAC BUTON

AVVISO
L'AURORA
DITTA
Lorenzo Resegotti & Figli

avvisa la sua spettabile clientela d'aver pronto il nuovo catalogo degli articoli per automobili: oliatori, siringhe, pompe per pneumatici, imbuti ecc., e si farà premura d'inviarlo a quanti interessati ne facciano richiesta.

TORINO - Corso Ponte Mosca 57

ERNIA produce impotenza. Entrambi guariscono con pomata che, chiedendola, regalo, e col **CINTO AMERICANO** L. 48. Doppio L. 65 o 70. Indicare lato e lunghezza. Può cambiarsi. Contenzione perfetta.

606 VENEREI guaribili 5 giorni **SIFILIDE**

Iniezioni indolori calomelano, **914** endovenose intramuscolari anche autoiniettabili. Gocce **606** anticeltico, suppliscono iniezioni, completano, ogni cura onde ammogliarsi. Analisi sangue, opuscolo (chiuso inviare 0.50).

VIRILITA' IOHIMBINA GLICEROFOSFATA guarisce, o PILLOLE POMATA vivificano. Per cura completa L. 35. Preservativi, ovaline, articoli igiene intima. Apiolo-capolvenere richiama, previene ritardo mestruazioni. Opuscolo. **FARMACIA FANTASIA**, Via Merulana 120, (angolo Via Galilei), **ROMA** - Telefono 44-09.

MESTRUALINA RACHELLE

Ritorno immediato regole mensili. Efficacissimo qualsiasi causa, riconosciuto dai migliori clinici d'Italia con brevetto Ministeriale 1760 C. C. Depositi farmacia Migliaccio Martino, Brugnolo, Cozzolino. Chiarimenti opuscolo spedizioni **OSTETRICA RACHELLE**, Dueporte Toledo, 37, Napoli.

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA

Capitale inter. versato e riserve Cor. Cz. 300 milioni

CENTRALE PRAGA

VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20

Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89

FILIALI NELLA CZECOSLOVACCHIA: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Frydek-Mistek, Hodonin, Král, Hradec, Jindr. Hradec, Jihlava, Karlovy Vary, Kolin, Liberec, Mełnik, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tabor, Teplice, Usti n/L.

FILIALE a Vienna. — AGENZIA: Abbazia. — ISTITUTI AFFILIATI in Austria tedesca, Jugoslavia, Polonia ed Ungheria.

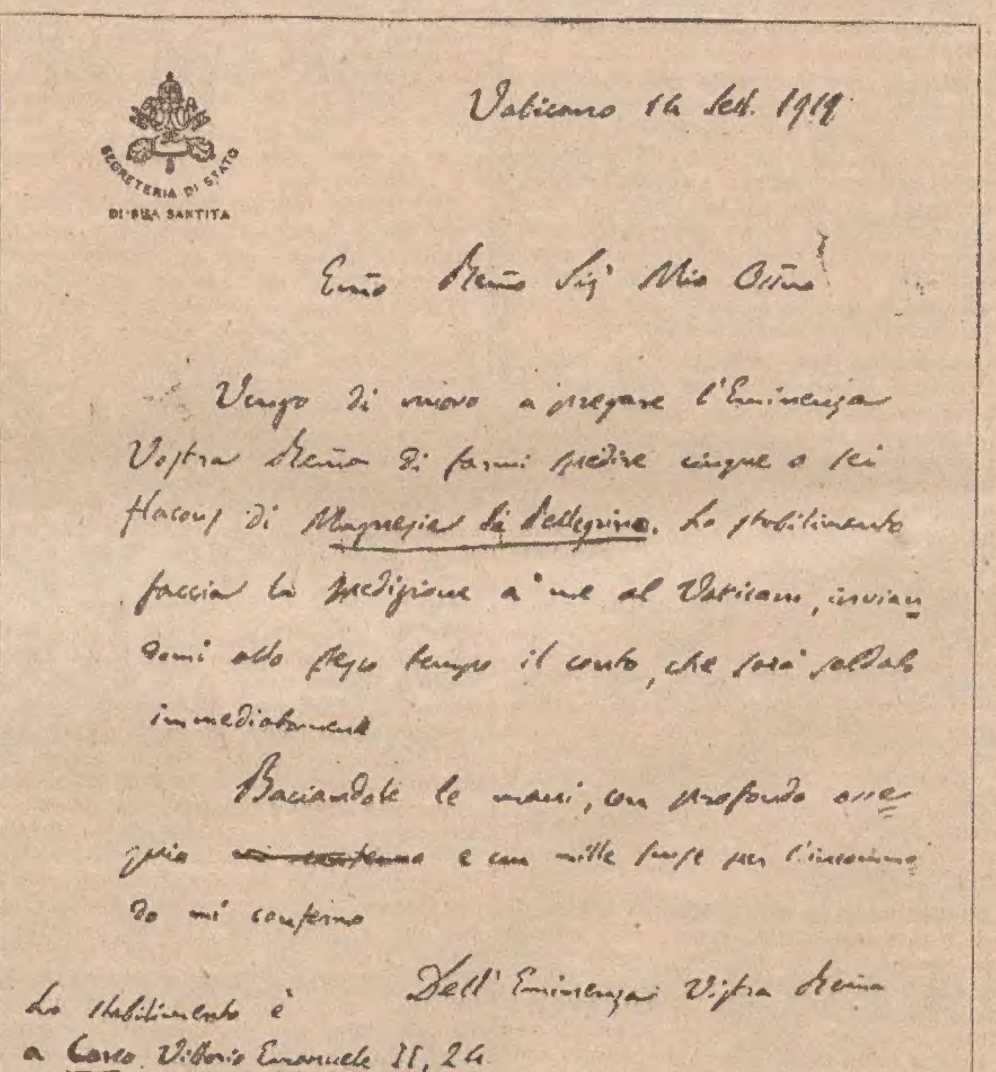
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE
alle migliori condizioni

Accetta versamenti su libretti a risparmio al 3½% ed in conto corrente al 3%

Cassette di sicurezza (Safes)

UFFICIO MERCI

LE PIÙ ALTE PERSONALITÀ
USANO LA
MAGNESIA S. PELLEGRINO
(PRODEL)


SEGRETERIA DI STATO DI SUA SANTITÀ

Vaticano 14 sett. 1919

Emo Revmo Sig. Mio Ossmo

Vengo di nuovo a pregare l'Eminenza Vostra Revma di farmi spedire cinque o sei flaconi di Magnesia di S. Pellegrino. Lo stabilimento faccia la spedizione a me al Vaticano, inviandomi allo stesso tempo il conto, che sarà saldato immediatamente.

Baciandole le mani, con profondo ossequio e con mille scuse per l'incomodo mi confermo

Dell'Eminenza Vostra Revma
Umo Obbmo Servo Servitore
Pietro Card. Gasparri

Lo stabilimento è a Corso Vittorio Emanuele II, 24

Emo Cardinale Richelmi
Arcivescovo di Torino

ESIGERE SEMPRE
il SANTO PELLEGRINO
attraversato dalla firma “PRODEL„

LABORAT. CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO
Corso Vittorio Emanuele, 24 - ORINO

MAGNESIA
S. PELLEGRINO
Nome e Marca Depositati

DALLE PROVINCIE VENETE

Consiglio comunale

UDINE, 13, sera

In seconda convocazione, si è riunito nel pomeriggio di oggi il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del sindaco, gran ufficiale prof. Domenico Pecile.

La seduta s'inizia con la ratificazione di alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale, quindi si passa alla trattazione dell'ordine del giorno.

E' approvato il progetto d'estensione della pubblica illuminazione. Il consigliere Cremese, raccomanda l'abitato del Corma ed il sindaco promette di fare il possibile per soddisfare le giuste richieste.

Circa le domande presentate dagli impiegati del dazio, il cons. Pettoello osserva che sono più che giuste e chiede l'aumento del fondo di previdenza venga portato da lire 10 mila a lire 20 mila. La richiesta, messa a voti, è accettata.

All'oggetto recante l'approvazione del bilancio preventivo dell'ospedale civile per l'anno 1920, prende la parola l'avv. Mini, lamentando come l'amministrazione dell'Istituto non provveda con la voluta larghezza alle deficenze che esistono. Per esempio, mancano molti apparecchi di chirurgia, gabinetti scientifici; ci sono stanze poco arieggiate. Il sindaco assicura che si provvederà. Si dovrebbe discutere per l'affittanza dei locali sotto il portico del palazzo degli Uffici, ad uso caffè. Delle dodici domande, ne rimangono due sole. Le altre furono ritirate durante le trattative.

Pettoello, per comunicazioni particolari intorno all'oggetto, richiede che venga trattato in seduta privata ed il Consiglio si esprime a ciò favorevole.

Vengono quindi approvati altri oggetti, senza discussione, come il progetto per l'ampliamento del cimitero di Paderno; le dimissioni dell'avv. Ninni da consigliere ed a cui si invia un plauso per la sua valida collaborazione; contributo di L. 200 alla Società di stenografia; rinnovazione di cunette nei Viali Ledra, Bassi e S. Daniele; conto consuntivo 1918 dell'Ospedale civile; acquisto del distrutto teatro Minerva per la sistemazione del forno comunale, ed acquisto di tre forni nuovi; progetto per la costruzione nel recinto dell'Officina elettrica di un deposito per le autovetture per trasporto funebre.

Paolo Pecile commemorato

Prima di iniziare la seduta privata, il cons. avv. Pettoello rivolge al sindaco vive espressioni di cordoglio, per la immatura perdita del figlio Paolo. Ricorda la memoria del giovane amico, che stava per strappare l'ambita laurea, giusto premio alle sue fatiche. La sua figura è passata come una meteora sulla città di Udine, o come un ideale puro di attività ed onestà: è passata anche nella sala del Consiglio oggi, a ricordare le tradizioni di lavoro e di benemerenza della sua famiglia. Fa quindi l'augurio che la sincera dimostrazione di cordoglio cittadino, possa lenire lo straziante dolore del padre, che nell'amministrazione della sua città, troverà conforto al suo dolore.

Il sindaco, con voce rotta dal pianto, esprime parole di ringraziamento e di commozione per la dimostrazione dei cittadini nella dolorosa circostanza.

Truffa un intero paese! A Ligonillo, grosso paesotto dell'Alta Carnia, si presentava l'altro giorno un giovanotto elegantemente vestito da turista, il quale alla padrona dell'albergo centrale, si qualificò per un agente di finanza travestito, venuto a Ligonello per alcune operazioni di confine. E per cominciar bene le operazioni mangiò e dormì all'albergo, visitò l'osteria «Al Gallo», sequestrando — diceva lui — delle marche, e bevendovi del vino. E visitò anche il negozio privative ove sequestrò... pacchi di tabacco e mise in contravvenzione il conduttore. E disparve quindi come era venuto, non senza, si dice, aver truffato egualmente in altri paesi vicini.

Alle Ferriere. La direzione delle Ferriere in seguito alla occupazione dello stabilimento da parte degli operai, mandava una diffida a tutti gli impiegati: o con noi o contro di noi, diceva ad un dipresso la diffida stessa. E gli impiegati preferirono di starsene fuori del conflitto. In una riunione tenuta ieri, decisero di astenersi dal lavoro sino alla risoluzione del conflitto.

Gli operai hanno continuato e continuano ancora il lavoro, sotto la sorveglianza del comitato di fabbrica, costituito da sei di essi. Alla porta dello stabilimento vi sono due operai di guardia perchè nessuno entri.

Sull'investimento di ieri a S. Caterina, vi mando i seguenti ulteriori particolari.

Al passaggio al livello era stato destinato come di solito, per 12 ore, un altro dei cantonieri avventizi straordinari in aiuto al cantoniere effettivo Vencato. Questa volta il turno era toccato a certo Damiani Giuseppe. Appena passato il merci in partenza da Udine, il Damiani, scorta la carretta del povero ucciso, aprì le sbarre, non pensando, egli dice, dell'arrivo di altro treno merci diretto ad Udine. Ma siccome il Damiani aveva l'obbligo di consultare l'orario che si trovava nella garretta a lui destinata, ed essendo invece risultato che di ciò non si curò, si procede ora contro lui per omicidio colposo.

Indumenti per 100 mila lire alla Congregazione di Carità. Il Ministero delle Terre liberate ha disposto perchè, dal magazzino di Castelfranco Veneto, sieno prelevati, a favore della nostra Congregazione di Carità, indumenti in numero assai rilevante.

Si calcola che il dono possa valutarsi a circa 100 mila lire.

La distribuzione sarà fatta fra i più bisognosi del Comune, ed a solo titolo gratuito.

Vi sono per i poveri, camicie, maglie, mutande, calze, pantaloni, sottane, asciugamani, lenzuola, federe per guanciali e per pagliericci, tovaglioli, flanella in pezzi, scarpe da uomo, da donna e per ragazzi.

Rubano otto quintali di bronzo. Un grave furto è avvenuto una delle scorse notti in danno della ditta Broili, fuori porta Gemona.

Accanto al luogo di fondita delle campane, era stato messo parecchio materiale di bronzo per la fusione che avrebbe dovuto seguire nel domani. Ma nella mattina, quando gli operai si recarono al lavoro, venne constatato un ammanco di bronzo di otto quintali per un valore di 7000 lire circa. I ladri avevano durante la notte scavalcato il muretto che cinge il cortile, riuscendo così a perpetrare l'audace rilevante furto.

Un impiccato nelle carceri di Monfalcone

MONFALCONE, 13, sera

Questa notte è stato trovato impiccato nelle nostre carceri il macellaio romano Mario Silvestri, di 22 anni. Il fatto ha destato grande impressione.

Risulta che il Silvestri partì da Roma una quindicina di giorni addietro con due donne e dimorò con esse in un albergo di Trieste. Ma il nove corrente, avendole minacciate con una rivoltella, esse decisero di partire, lasciandolo solo.

Accortosene, il Silvestri le raggiunse in treno: e mentre il convoglio era in moto, egli cominciò a minacciare e a malmenare le due donne, così che intervennero i carabinieri di servizio i quali arrestarono il giovane macellaio, facendolo discendere alla stazione di Monfalcone.

Qui fu condotto in carcere in attesa di informazioni da Roma. Ma questa notte, servendosi della cinghia dei calzoni, egli si attaccò al soffitto della cella, appiccandosi.

All'atto dell'arresto egli era stato trovato in possesso di 23.000 lire. La scoperta della morte fu fatta dal custode carcerario Mezzerana, il quale entrando stamane nella cella trovò il Silvestri cadavere.

Il corpo del suicida fu trasportato alla cappella mortuaria Marcelliana.

Una bambina atterrata da un camion

GRADISCA, 13, sera

Oggi, verso il meriggio, un camion militare guidato da un tenente, nella via 24 maggio, travolgeva la settenne Maria Olivo, figlia del nostro cassiere comunale passando una ruota sopra il corpo della piccina.

Il medico dott. Manzin, prestò le prime cure ordinando il trasporto all'ospitale di Trieste.

A quanto ci consta, la bambina versa in gravissimo stato.

L'ufficiale guidatore si dichiarò disposto a indennizzare la famiglia. A seconda di testimoni, il camion non andava a grande velocità, perciò non si può sapere come avvenne la disgrazia.

POLA, 13 sera

Il teatro e le tasse governative. Il teatro di Pola, che da parecchio tempo è tutt'altro che in buone condizioni finanziarie per la enorme riduzione della popolazione, attraversa un'epoca difficilissima per le alte tasse che gli vengono imposte dal Governo e non è esclusa la possibilità che debba chiudere i battenti.

Su un incasso medio serale di lire 2500 l'impresa paga attualmente lire 724 e non certo con edificazione della cittadinanza, che vede aumentati i prezzi al punto da essere addirittura proibitivi.

Lungi dal pensiero che ciò dipenda da falsa interpretazione della legge o da altri motivi dipendenti dalla volontà della persona preposta all'ufficio imposte di Pola, la quale dà, anzi, tutte le garanzie della più scrupolosa imparzialità e rettitudine amministrativa, ci si deve però domandare perchè negli altri teatri del Regno il Governo non applichi nella stessa misura le tasse teatrali. Al Costanzi di Roma, per esempio, che a teatro esaurito si ha un incasso lordo di 25,000 lire, si pagano lire 300 serali, al Politeama Rossetti di Trieste lire 200 circa, al Malibran di Venezia lire 160.

La direzione del nostro Politeama Ciscutti ha presentato ricorso alla direzione della regia finanza a Trieste, e ci auguriamo che si arrivi quanto prima ad un accordo nell'interesse della città, che altrimenti, in brevissimo tempo, sarebbe messa nell'impossibilità di assistere a spettacoli teatrali con gran danno della propria coltura artistica.

Dissodamento di terreni mediante esplosivi

CAPODISTRIA, 13 sera

Ieri, auspice il Consorzio agrario distrettuale cooperativo, si tennero — come annunciato — gli esperimenti di scasso di terreni mediante esplosivi. L'esperienza ebbe luogo sui fondi Grisoni presso la Colonia Agricola militare di Punta Grossa.

Intervennero il colonnello Lo Giudice, comandante la direzione d'artiglieria, sezione di Trieste; erano rappresentati il Governo e le autorità cittadine, vi assistevano numerosi agricoltori di Capodistria e di Valle Oltra. Faceva gli onori di casa il comandante della Colonia signor tenente Nicola Paulone.

Il presidente del Consorzio signor Carlo Percolt con forbite parole ringraziò l'autorità militare per il gentile interessamento allo sviluppo agricolo dell'Istria redenta, porse il benvenuto alle autorità ed ai numerosi convenuti e presentò il tenente Gagliardi, sotto la cui abile direzione si fecero le prove.

Il tenente Gagliardi illustrò quindi chiaramente l'utilità dell'esplosivo, mezzo micidiale di guerra che diventa arma di pace e di progresso, ne spiegò la procedura e fece la prova, riuscitissima.

L'effetto dell'esplosivo è potente in pochi secondi si ottengono scassi dell'ampiezza di parecchi metri, il costo è di pochi centesimi per metro.

L'effetto dell'esplosivo è potente: ir pochi gricoli dell'Istria nostra, serve egregiamente anche per la bonifica delle saline.

Mentre diamo ampia lode al Consorzio agrario distrettuale cooperativo che così indefessamente si occupa per la resurrezione economica e per il progresso del nostro distretto ed al suo infaticabile presidente Carlo Percold, invochiamo l'interessamento delle autorità comunali e governative affinchè studino il modo e la forma più o vii di applicare tale utilissimo mezzo di bonifica su vasta scala.

I possidenti e gli agricoltori che desiderano dissodare terreni incolti possono rivolgersi a tal uopo per l'effettuazione del lavoro al Consorzio agrario distrettuale cooperativo di Capodistria, che è incaricato appositamente per la prenotazione.

L'Unione Esperantista Istriana di Capodistria sta trasformandosi in Unione Esperantista per la Venezia Giulia con sede a Trieste.

TRIBUNALI

Partenza per l'Albania

(TRIBUNALE MILITARE)

Il 23 giugno nelle file del battaglione degli alpini «Tirano», accampato a Tarvisio, si sparse la voce che il battaglione doveva partire per l'Albania. Due alpini, Igino Eli ed Ernesto Ravera, sono accusati di aver fatto cattivo viso alla notizia e d'aver tentato di subornare i compagni alla rivolta (articoli 163 e 114 del codice militare). Sorpresi con prontezza dal caporale di giornata furono immediatamente arrestati e denunciati. Il battaglione — riferisce il colonnello — non venne meno neppur per un istante alla disciplina esemplare.

I due accusati si difendono. L'Eli nega d'essersi rifiutato a partire o d'aver tentato d'indurre altri al rifiuto. Sosteneva soltanto che la precedenza toccava a un battaglione delle retrovie e che a lui poi spettava la licenza.

Il Ravera sostiene energicamente di non aver neppur fatto cenno contrario alla partenza. Essendo già stato in Albania ed avendovi presa la malaria, come dimostra mediante attestato dell'ospedale militare di Verona, chiedeva un'accurata visita medica prima di tornarvi.

I rapporti sono piuttosto sfavorevoli per l'Eli, favorevolissimi invece per il Ravera «tranquillo, lavoratore, disciplinato, attivo, intelligente».

Il caporal maggiore Lucaresi ch'era di giornata è il teste classico: egli sostiene la incolpazione per l'Eli, mentre ha dei dubbi per il Ravera. Gli altri testimoni, compreso il sottotenente Grossi, poco sanno dire in argomento.

L'avvocato fiscale modifica l'accusa, riducendola al reato meno grave previsto dall'art. 115 del codice militare.

Il tenente Bucciero della brigata «Regina» difendendo d'ufficio l'Eli, si raccomanda alla clemenza del Tribunale.

L'avv. Sergio Dompieri, difensore di fiducia del Ravera, sostiene l'innocenza dell'accusato ch'è eccellente militare, cresciuto in una famiglia che professa l'amor di Patria.

Il padre dell'accusato nello scrivermi — dice il difensore — non accenna neppure alle gravi conseguenze materiali del fatto, ma si limita a esprimere il proprio avvilimento di padre, di ex bersagliere, di fronte all'infamante accusa di rivolta. Perchè il figliol suo Ernesto è un buon alpino che ha compiuto ampiamente il proprio dovere, che ha combattuto e sofferto; non è figlio degenere d'una famiglia la quale conserva un senso così squisito dell'onor militare e della carità di Patria.

Il Tribunale condanna l'Eli secondo la tesi dell'avvocato militare a due anni di reclusione militare, mentre assolve il Ravera.

Presidente col. Buola; giudici magg. Aster, cap. Croci, relatore ten. Chimici; segretario ten. Palmieri.

CAMPARI

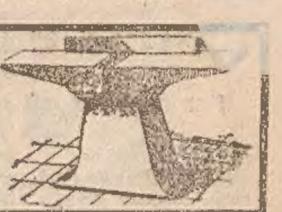
BITTER CAMPARI — IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI — LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO — Stabilim.: SESTO S. GIOVANNI (Milano)

AGENZIA GENERALE per il Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina:
PADOVA - Corso del Popolo N. 2 - PADOVA
Sub Agenti Depositarii Venezia Giulia
ISIRSICH e PINCHERLE - Trieste, Via Geppa 6

MAGLI ANGELO
PADOVA
Corso del Popolo 8



Grande assortimento pronto in magazzino di macchine ed utensili per la lavorazione dei metalli e del legno. Articoli tecnici. Paranchi. Impianti saldatura autogena, alberi trasmissione. Supporti, puleggie ecc.

Telefono 14-53

LA DITTA FARMACEUTICA
LUIGI CORNELIO - PADOVA
avverte che il
FOSFOIODARSIN
SIMONI
è l'unico preparato brevettato razionale completo che dia risultati rapidi e sicuri nell'anemia, clorosi, linfatismo, esaurimenti nervosi. - Guardarsi dalle imitazioni
A TRIESTE nelle buone Farmacie e presso il Deposito Medicinali MEL

ALLE
PERSONE DEBOLI
E
NERVOSE
È NECESSARIO
IL
«PROTON»

I continui trionfi dell'ISCHIROGENO
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Ministero della Guerra — Direz. generale di Sanità Militare — Roma 13 Agosto 1918
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
....Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza — Dev.mo Comm. Dott. F. della Valle, T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare — Roma 15 Agosto 1918
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto Ischirogeno (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia — Suo Dev.mo Cav. Dott. Giovanni Cervigni, Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie — Direzione Generale — Roma 16 Settembre 1913
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega codesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo Ischirogeno, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. — p. Il Ministro - Riveri

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
Capitale interamente versato e riserve Lire 55 milioni
Sede Centrale: Trieste, via Mazzini 31 (edifizio proprio). Sede: Roma, via S. Claudio.
FILIALI: Gorizia, Pola, Rovereto, Spalato, Trento. - AGENZIE: Cortina d'Ampezzo, Mezzolombardo, Monfalcone, Riva s. G.
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA — ORARIO DI CASSA DALLE 9 ALLE 13 (AL SABATO DALLE 9 ALLE 12).
Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)
I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri 5 s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%
Propria centrale telefonica Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 - 622 - 1397.
Ufficio cambio: Tergesteo N. 2196 - Telegrammi: (indirizzo per la centrale e le succursali) Commerciale.

CIOCCOLATO TALMONE AL LATTE

2000!

CIOCCOLATO FONDENTE
M. TALMONE

Luce elettrica
Motori - Ventilatori
Telefoni - Sonerie
Deposito Materiali
CONCESSIONATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
UMBERTO NAVARRA
Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Telefono 16-36

Liquori e Sciroppi più eccellenti?
DISTILLERIA:
A. TRENINI & C. - VERONA
Vermouth Torino - Vermouth bianco (marca orso bianco).

CHIEDETE OVUNQUE
LE CANDELE DI NAPOLI (DEPOSITATA)
DELLA FABBRICA CANDELE DI NAPOLI - ESPORTAZIONE
SEBASTIANO PROVVISIERI, Via Marinella N. 14 — NAPOLI

TORCHI VINICOLI IDRAULICI SEMPLICI POTENTI - PRODUTTIVI - CONVENIENTI anche per piccolo-medio produttore
POMPE A STANTUFFO PER PRESSE - ACCUMULATORI - PRESSE IDRAULICHE
Ing. MARIO BALLARIO - MILANO, Via Bersaglio, 28.

Banca Italiana di Sconto
Società An. Capitale L. 315.000.000.— int. versato - Riserva L. 63.000.000.—
SEDE di TRIESTE
Locali provvisori VIA S. NICOLÒ N. 6
(angolo via Cassa di Risparmio)
Telefoni N. 592-950, 2697, 2952, 3430, 3432
Tutte le operazioni di Banca

Marina e Navigazione

Per navigare col peggior tempo nebbioso tra gli scogli

MARSIGLIA, 30

(a. b.) Presente il ministro della Marina francese, hanno avuto luogo recentemente a Brest le esperienze d'una meravigliosa invenzione, destinata a rivoluzionare completamente la pratica della navigazione nei paraggi difficili, pericolosi e nei quali il tempo è frequentemente nebbioso. Ecco in che consiste: Un cavo, isolato con cura, riposante sul fondo del mare, e partendo dal porto, è percorso da correnti alternative. Le onde magnetiche resultanti sono raccolte a bordo della nave da dei microfoni speciali e l'intensità delle vibrazioni registrate è massima allorchè la nave è all'appiombo del cavo. Perciò la nave arrivante dal largo, cercherà il cavo direttore e quando l'avrà trovato le basterà di mantenersi sulla rotta dove i ricevitori accuseranno i più forti crepitii; essa sarà condotta al porto con la stessa facilità e sicurezza che un tram elettrico seguente il suo conduttore aereo. E' chiaro che questa invenzione semplificherà considerevolmente la navigazione nelle regioni marittime seminate di scogli solcate da forti correnti e spesso nascoste dalla nebbia.

Una invenzione analoga era in piena attività in Germania durante la guerra. Si sa ora che le navi tedesche si servivano di cavi direttori per attraversare in piena sicurezza i vasti campi di mine affondate al largo dell'imboccatura dell'Elba fino alle vicinanze d'Eligoland. Si conoscevano in Francia queste zone pericolose e molti si domandavano come le navi tedesche potevano, per qualunque tempo, in ogni ora, eseguire senza rischio i loro raids sulle coste inglesi o su quelle delle Fiandre: la questione è oggi chiaramente spiegata.

Ormai, dunque, grazie a due cavi immersi rispettivamente per la partenza e per l'arrivo, le navi potranno navigare in tutta sicurezza per qualsiasi tempo di nebbia spessa e in qualsiasi pericoloso paraggio.

Movimento nel porto

Arrivarono sabato nel nostro porto i piroscafi: «Sofia» da Buenos Aires, con 2054 tonn. di merce varia e 223 passeggeri; «Persia», da Kobe, con 92 passeggeri e 1800 tonn. di merce varia; «Cat. Gerolimich», da Buenos Aires, con 7100 tonn. di cereali; «Venezia», da Venezia.

Partirono i piroscafi: «Violette», per Venezia; «Ravenna», per Ravenna; «B. Beck», per Braila; «Alga», per Portland; «Seny», per Fiume.

Arrivarono domenica nel nostro porto i piroscafi: «Budapest», da Bari e Pola, con 4 tonn. di merce varia e 6 passeggeri; «Clis», da Sebenico, con 257 tonn. di carburo; «Absirtea», da New York, con 5000 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Szent Laszlo», per Venezia; «Venezia», per Venezia; «Galicia», per Costantinopoli.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Jonio», da Smirne e Bari, con 65 tonn. di merce varia e 27 passeggeri; «P. Hohenlohe», da Curzola con 250 passeggeri; «Venezia», da Venezia.

Notiziario Mercantile

Tassa d'esportazione nella Czeco Slovacchia

Le tasse d'esportazione nella Czeco Slovacchia ammontano a 5 per cento per questi articoli: porcellana, vetro, seta, guanti, pelle, legno lavorato, catrame e derivanti, matite Kohinoor, carta e lavori di carta; due per cento per articoli di gomma, materie prime e articoli da tornitori, materie prime e articoli da cestaio, matite comuni, materie prime da spazzole; un per cento per: materie coloranti e cera montana.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 13 settembre

Banca Adriatica	450	Lussino	2300
Comm. Triestina	575	Martinolich	550
Banca C. P. I.	143	Oceania	488
» » II	240	Premuda	565
Assic. Generali	14300	Tripcovich	542
Riun. Adriatica	2740	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	320
Tramway	215	Cem. Dalmatia	359
Adria	1000	Cem. Isonzo	143
Cossovich	370	Cem. Spalato	450
Cosulich	523	Kerka	535
«Dalmatia»	365	Oleificí	—
Gerolimich e C.	1930	Pastificio	220
Istria-Trieste	230	Pilatura riso	240
Libera Triestina	715	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2140	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 154.25 Londra 81.25 Nuova York 23.— Svizzera —.—. Spagna —.—. Berlino —.—. Bucarest —.—. Praga —.—. Vienna 10.25. Zagabria 20.60. Franchi —.—. Lire sterline —.— Dollari 22.85. Marchi —.—. Lei 49.25. Corone a. t. —.—. Dinari —.—.

Discreto numero di affari in Cosulich e Libera, in tendenza un po' migliore. Progredì pure il Cemento Dalmazia. Vennero trattati anche l'Istria-Trieste, il Cantiere N. e le Tripcovich. Cambi più sostenuti.

MILANO, 13. Rendita italiana 3 1/2 fine 69.40. Consolidato 50/0 73.35. Azioni Banca d'Italia 1340.—. Banca Commerciale Italiana 1028.—. Credito Italiano 680.—. Banca Italiana di Sconto 550.—. Banco Roma 111.50. Meridionali 420.—. Mediterranee 178.—. Costruzioni Venete 166.—. Rubattino 684.—. Lanificio Rossi 1450.—. Cotonificio Cantoni 700.—. Cotonificio Veneziano 154.—. Miniere Elba 201.—. Acciaierie Terni 760.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 82.—. Officine Breda 218 —. Ansaldo 153.—. Montecatini 143.—. Metall. Ital. 97.50. Edison 546.—. Vizzola 910.—. Marconi 256.—. Molini Alta Italia 240.—. Industria Zuccheri 300 .—. Raffineria Ligure-Lombarda 330.—. Eridania 329.—. Distillerie Italiane 125.—. Società Italiana Concimi Chimici 145.—. Esport. Italo-Americana 372.—. Beni Stabili Roma 300.—. Aut. Fiat. 242.—. Aut. Isotta 51.—. Ilva 184.—. Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 13: su Francia 153,10; su Svizzera 377,50; su Inghilterra 80,95; su New York 23,25; su Berlino 43,10.

ROMA, 23: su Francia 153,25; su Inghilterra 80,95; su Svizzera 375; su New York 22,90.

Cambi all'Estero

GINEVRA, 13: su Italia 26,50; su Berlino 11,225; su Vienna 3,025; su Londra 21,52; su Parigi 40,85; su New York 6.14.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettore. Chi fa il giuoco deve restituire la carta prima di aver giuocato la sua prima carta, in caso diverso passa. Bene inteso che in questi casi di «renonce» a seconda dei giuocatori si usa più o meno tolleranza. Quello che vale per uno vale per tutti. — *Leonina.* Non possiamo occuparci di affari privati. — *Seccatore.* Inchiostri copiati di anilina «violette» 20 grammi violetta metolo 3 B, si sciolga a caldo in 940 grammi di acqua distillata e vi si aggiunga dieci grammi di zucchero e dieci di zucchero di latte e due di acido ossalico. Per quello bleu: 10 gr. di resorcina M. 950 gr. acqua distillata, 10 gr. zucchero 10 zucchero di latte, due di acido ossalico. E' indispensabile usare dell'acqua distillata giacchè le aniline formano dei precipitati con la calce contenuta nell'acqua comune.

F. G. Si tratta di una impresa privata cui non possiamo fare reclame. E' necessario che Ella si informi direttamente.

OGNI GIORNO UNA

Fra medico e malato:

— Dottore, i miei tormenti sono troppo forti... fatemi morire.

— Non ho bisogno che m'insegnate ciò che devo fare.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Rapita da morbo infettivo, dopo brevi ma atroci sofferenze, veniva a mancare all'affetto dei suoi a soli 26 anni

ANITA DIERLMAIER-HERING
nata PERCOVICH

L'inconsolabile marito **Dante**, il figlioletto, la madre **Isabella ved. Percovich**, il fratello **Pierino** (assente) la sorella **Clara** in unione agli altri congiunti tutti, partecipano l'irreparabile ed immatura perdita.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno martedì 14 corr. alle ore 16, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale civico, direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 settembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le attestazioni di affetto e di compianto avute per la loro adorata

ANGELINA

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che con parole di conforto, con invio di fiori od in altri modi, vollero attenuare lo etrazio di tanta sventura.

Serberanno perenne riconoscenza ai chiarissimi medici Primario dott. **Oliani**, dott. **De Simonis** e dott. **Bortolotti**, che con ogni mezzo suggerito loro dalla scienza tentarono salvare l'esistenza della povera defunta.

Trieste, settembre 1920.

Famiglie: CREMESE, PLET, GERMEK, BUESCH e BENUSSI

A soli diciott'anni spirava, la sera del 12 corr.

ESTER SAVOINI

angelo di grazia e di bontà.

Affranti da un dolore che non ha conforto, i genitori **Giovanni** e **Luigia Cabalzar**, il fratello **Bruno**, le sorelle **Lucia** ed **Emma**, in unione agli altri parenti, ne danno il doloroso annuncio.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo martedì, alle ore 17, partendo da Barcola, Bovedo, 236.

MARIA ved. KRASCHNA
Pensionata comunale

dopo atroci sofferenze si spense serenamente ieri a sera.

L'accasciatissima figlia **Pierina** partecipa l'irreparabile perdita ai parenti nonchè a quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo martedì 14 corr., alle ore 15, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 12 di via Trento, ex Carradori.

Trieste, 13 settembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA, preferibile friulana, cercasi. Lavatoio n. 3, I p. 60326 B

CUOCA e cameriera capaci cercansi prontamente. Via Lazzaretto Vecchio 32 I. 44814 B

DOMESTICA per tutti lavori casa, anche aiuto cucina, cerca famiglia tre persone. Piazza Borsa 3, terzo. 44808 B

DOMESTICA brava, svelta, buon trattamento, cercasi. Cesare Battisti 9, I. 60676 B

DOMESTICA stabile cercasi per piccola famiglia. Via Giulia 94. 60650 B

DOMESTICA, 2 sole persone, 3 stanze, cencasi. Via Chiozza 31, IV p. presso G. H. 60646 B

DOMESTICA capace tutti lavori, con attestati cercasi. Valdirivo 27 IV, P. Cohen. 60426 B

DOMESTICA illibati costumi, capace, cercano coniugi soli. Rivolgersi San Carlo 2, Razza. 60464 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi; brava lavori salinghi. Galimidi, v. Olmo 1, III. 60468 B

DOMESTICA brava di tutto, con attestati, cercasi Molingrande 34, IV, p. destra. 60472 B

DOMESTICA capace, buone referenze, cercasi. S. Nicolò 14, I, destra. 60484 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Via Pietà 37, IV, porta 15. 60524 B

DONNA servizio cercasi. Via Mazzini n. 5. p. III. 60590 B

DONNA di fiducia media età, capacissima tutti lavori casalinghi, cerca distinta famiglia due persone. Rivolgersi con referenze dalle 8-10 dalle 3-5 via XXX Ottobre 17, II. 60578 B

DONNA brava servizio cercasi a ore; piccola famiglia. Largo Santorio 5, II. 60622 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Indirizzo al giornale. 60566 B

PRESTASERVIZI cercasi per tre volte la settimana per poche ore. Pierluigi Palestrina 10, primo. 60628 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore al giorno, Corso 1, piano IV destra. 60364 B

PRESTASERVIZI cercasi pel dopopranzo. Commerciale, 30, porta 6. 60716 B

RAGAZZA prestaservizio cercano coniugi soli. Via Vasari 2, porta 20. 60603 B

RAGAZZA cercasi: buonissimo trattamento. Via Armeni 19, II p. Bertoli. 60546 B

RAGAZZA o donna per stanze cercasi prontamente. Toro 8, II. mattina o pomeriggio. 60372 B

RAGAZZETTA onesta cercasi per lavori domestici. Lazzaretto 48 I. 44810 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AMMINISTRAZIONI private, fiducia, assume ufficiale superiore pensionato ex marina, anche verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 39258 C

COLLABORATORE lunghissima pratica commerciale, esportazione, conoscenza lingue, referenze primissime, offresi importante ditta, stabilimento Banca. Offerte «Collaboratore» Piccolo. 60532 C

CONTABILE corrispondente steno-dattilografo, conoscenza lingue, ottimi attestati, bella calligrafia, offresi quale praticante. Offerte sub «Ventiduenne 123» Piccolo. 60662 C

DISTINTO signore, età 45, negoziante manifatture calzature, viaggiatore, ottime referenze, dalmato, cerca posto. Indirizzo: Botteri, presso Caffè Specchi. 60418 C

DISTINTO signore trentanovenne con conoscenza lingue, cerca qualsiasi occupazione presso banca, istituto, negozio, magazzino ecc. Ottime referenze, cauzione 10,000 lire. Offerte sub «Distinto» Piccolo. 60614 C

DONNA civile, pratica rattopare, stirare, offresi giornata. Acquedotto 59, II p. Carmine. 000 C

FIORICULTORE orticultore accetterebbe quale colono o in affitto campagna con abitazione, vicinanze città. Offerte Marcovig, via Milano 22. 60626 C

GIOVANE intelligente, assolto istituto tecnico, conoscenza italiano, tedesco, francese e croato cerca occupazione decorosa. Offerte sub «Pronta entrata» al Piccolo. 44805 C

GIOVANE serio, buona famiglia, già gerente ramo alimentari, pratico contabilità, cerca posto. Ottime referenze, miti pretese. Scrivere (sotto convenzionale) Giovanni Moruzzi, Venzone (Udine) 44575 C

GIOVANE serio, ex impiegato in servizio regio, cerca occupazione decorosa qualunque lavoro ufficio presso ditta od altro. Offerte: «Mario» al Piccolo. 60536 C

GIOVANE trentenne, ammogliato, conoscendo italiano, tedesco, francese, inglese, arabo, versatissimo ramo navigazione, merci e passeggeri, cerca impiego presso Società di Navigazione ossia Tourist office. Offerte sub «Egipt» Piccolo. 60422 C

GIOVANE ventiquattrenne, serio, ex tenente, cerca impiegarsi presso ditte, quale contabile. Ottimi attestati. Offerte «Roma 1» Piccolo. 60404 C

IMPIEGATA disponendo ore pomeriggio offresi Offerte Piccolo sub «Provetta». 60560 C

IMPIEGATO lunga pratica, controllo, corrispondente diverse lingue, estese relazioni, primarie referenze, offresi posto fiducia anche prontamente. Offerte «Prontamente» Piccolo. 60534 C

IMPIEGATO pratico lavori spedizione magazzino cerca occupazione prontamente. Offerte «Pratico» Piccolo. 60538 C

INGEGNERE con lunga pratica, progettante e dirigente, assumerebbe dirigenza impresa od associerebbesi. Offerte «Ingegnere I» Piccolo. 60253 C

INSTALLATORE abilissimo acqua e gas cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 44807 C

LUCIDATORE parchetti offresi prezzi convenienti. Rivolgersi in Via Valdirivo n. 27, portiere. 60602 C

MAESTRA diplomata tedesca, conoscenza diverse lingue, piano, offresi come governante in una distinta famiglia Offerte sub «Brava» Piccolo. 60570 C

ORFANA diciasettenne, conoscenza lingue, ottime referenze, offresi damigella compagnia. Leo 11, I. destra. 60458 C

PIAZZISTA, capace affarista, cerca rappresentanze a provvigione per il Goriziano. Offerte «Piazzista» Piccolo. 39408 C

SARTA da uomo assume pulitura stiratura vestiti e piccole riparazioni. Indirizzo al Piccolo. 60414 C

SIGNORA distinta, vedova, cerca occupazione quale venditrice o cassiera; assumerebbe un negozietto in consegna, qualsiasi genere. Indirizzo al Piccolo. 60460 C

SIGNORA indipendente, media età parla italiano, tedesco, offresi quale direttrice di casa presso signore solo o piccola famiglia. Acque 14, secondo, sinistra 60642 C

SIGNORA perbene cerca occuparsi leggeri lavori casalinghi, cambio vitto ed alloggio. Offerte «Urgente» Piccolo. 60658 C

SIGNORINA attempata, buona famiglia trovandosi bisogno cerca posto famiglia per sorveglianza o lavori leggieri. Offerte «Erminia» Piccolo. 60728 C

SIGNORINA con conoscenza delle lingue, italiana, slovena, e in parte il tedesco, dattilografia offresi quale praticante. Offerte sub «Mariuccia» Piccolo. 60428 C

SIGNORINA dattilografa, con pratica ufficio, offresi prontamente. Offerte «Bisognosa» Piccolo. 60147 C

SIGNORINA seria, pratica lavori ufficio, conoscenza dattilografia, stenografia e contabilità cerca posto. Offerte sub «Clelia» Piccolo. 60704 C

SIGNORINA provetta dattilografa, lunga pratica ufficio, offresi. Offerte sub «Tina» Piccolo. 60692 C

SIGNORINA stenodattilografa lunga pratica ufficio, offresi ore pomeriggio. Offerte sub «Silvana» Piccolo. 60480 C

SIGNORINA conosce perfettamente italiano e croato, con cognizioni dattilografia e contabilità. occuperebbesi prontamente. Offerte sub «Maestra» al Piccolo. 60456 C

SIGNORINA colta, italiana, offresi governante, donna compagnia, recherebbesi estero. Sub «Egitto» Piccolo. 60572 C

SIGNORINA ventiduenne, paziente, affettuosa, occuperebbesi ore pomeridiane istruire bambini scuole elementari. Offerte sub «Distinta» Piccolo. 60598 C

SIGNORINA giovane offresi per allattare tre volte al giorno, oppure stabile. Via Farneto n. 12. Emeschitz. 60652 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro anche domicilio. Via Ferriera 25 in corte. A. Sbuzzolo. 60584 C

VEDOVA distinta, seria, capacissima, indipendente, cerca posto direttrice casa presso persona sola, anche con figli. Scrivere Maddalena 22 Piccolo 60604 C

54enne cerca occupazione magazziniere od altro, pratico in diversi rami. Eugenio Liussi, via degli artisti n. 6. 339974 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CASSIERA cercasi con buone referenze. Offerte con pretese «Cassiera» al giornale. 60440 D

CONTABILE, bilancista, lavoratore indipendente, pratico amministrazioni marittime, cercasi prontamente. Offerte con referenze sub «Armamento libero» al Piccolo. 44766 D

DROGHIERE giovane, e ragazzo apprendista cerca prontamente la drogheria Stecher, Riborgo. 60618 D

IMPIEGATA corrispondente italiana tedesca, perfetta stenografa, cercasi. Offerte sub «Primaria» al Piccolo. 60432 D

LAVORANTE e mezze sarte da uomo cercansi. Sartoria Piccoli. 60694 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Riborgo 35. 60746 D

MACCHINISTA capace sarta uomo per calzoni, cercasi, più garzona: paga settimanale. Piazza della Borsa n. 1 IV. 60490 D

NEGOZIANTE cerca signorina di buona famiglia, brava contabile e possibilmente dattilografa disposta viaggiare per periodo di un mese circa. Scrivere sub «111» Piccolo. 44722 D

PORTINAIO professione calzolaio, per stabile città cercasi. Offerte con referenze al Piccolo sub «Portinaio 26». 60520 D

PRATICANTE ufficio cercasi prontamente da importante ditta. Offerte sub «A. A.» al Piccolo. 60674 D

PRATICANTE magazziniere, circa diciassette anni, cerca ditta importante. Indispensabile: buone referenze, attività. Offerte Piccolo sub «Alacrità». 60564 D

RAGAZZA per lavori di magazzino, scrittoio, cercasi: presentarsi dalle ore 12 alle 12,30, Via Genova 3, magazzino. 1684 D

RAGAZZETTA servizio durante ore pomeriggio, cercasi. Offerte Piccolomini 8 1. destra 60412 D

RAGAZZO o ragazza venditrice cerca pistoria-pasticceria Punzo, Via Udine n. 3. Presentarsi dalle ore 10 alle 11. 0001 D

RAGAZZO pratico per negozio manifatture cercasi Corso Garibaldi 3. Farfoglia. 60610 D

SIGNORINA dattilografa, con conoscenza italiano, tedesco, assumerebbesi prontamente. Via Felice Venezian 7, magazzino sinistra. 60139 D

SIGNORINA perfetta dattilografa con pratica lavori ufficio, cercasi prontamente da importante azienda. Offerte sub «A. A.» al piccolo. 60672 D

SIGNORINA praticante per ufficio cercasi. Offerte sub «Attiva» Piccolo. 60736 D

SIGNORINE dattilografe, impiegati ramo spedizioni, esterni pratici manipolazioni doganali, trovano pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo 44816 D

STENO-DATTILOGRAFA italiana, con perfetta conoscenza tedesco, cerca primaria Ditta. Offerte con referenze e pretese al Piccolo sub «N. 27». 60083 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, una persona; posizione possibilmente centrica, cerca negoziante, persona distinta. Offerte: Botteri, «Caffè Specchi». 60420 E

CAMERA vuota, comodo cucina, coniugi cercano. Offerte «Alessandro» Piccolo. 60117 E

CAMERINO con letto cerca ragazza onesta. Sub «Maria» Piccolo. 60640 E

CAMERA ammobigliata, ingresso libero, possibilmente centro, cerca distinto signore. Offerte sub «Minimo incomodo» Piccolo. 44312 E

NEGOZIANTI fratelli, cercano bella camera ammobigliata con costo. Scrivere G. B. Vico 4, II p. Ire. 44796 E

STANZA ammobiliata, centro, cercasi pagando bene. Offerte «Pulita» Piccolo. 39786 E

STANZA ammobigliata cerca distinto signore, presso Roiano o dintorni. Indirizzo al Piccolo. 60592 E

STANZA ammobigliata con un letto cerca signore. Offerte «Trieste» Piccolo. 60720 E

STANZA vuota cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Alfieri». 60514 E

STANZA vuota, possibilmente vitto, cerca maestra privata, presso famiglia per bene. Offerte sub «Anziana» Piccolo. 60664 E

STANZA vuota con comodo cucina, cercano subito due distinte signore presso buona famiglia. Pagasi bene. Sub «Subito» Piccolo. 60734 E

STANZA, ingresso libero, qualsiasi posizione, cercasi. Offerte «Tiberius» Piccolo. 60518 E

STANZA e vitto cercasi per 1. ottobre. Offerte con prezzo: «Insegnante» Piccolo. 60516 E

STANZA ammobigliata, stabile, cerca giovane marittimo presso buona famiglia. Offerte Piccolo «Laura». 6073 E

STANZE due con letti, uso cucina cercasi da piccola famiglia persone adulte. Offerte «Professore» Piccolo. 39542 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata, con pensione, affittasi; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 60680 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. 2, porta 12. 44795 F

PENSIONE ottima ricevono distinti signori; trattamento famigliare. Via S. Nicolò 10, terzo. 44800 F

STANZA ammobiliata, da due persone, possibilmente uomini, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60606 F

STANZA ammobiliata, ariosa, centro, con vitto affittasi a distinto signore, alto impiegato statale o bancario, stabile, come unico subinquilino, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 60478 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi, escluse donne. Kandler 10, porta 9. 60638 F

STANZA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Via S. Vito 5, IV, porta 17. 44801 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, gas, centro, affittasi a distinto signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 60724 F

STUDIO stanza grande con scrivania, pulto, tavolino, cedo. Chiozza 19, angolo. 60706 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 2.— G

DIPLOMATA impartisce lezioni taglio, cucito, ricamo moderno. Rossetti 53. 60494 G

FRANCESE! Istruzione coscienziosa presso maestra diplomata. Lazzaretto vecchio 17, II, p. 10. 44800 G

ISTITUTRICE diplomata, capace insegnare francese, piano, pratica programmi governativi, cercasi da famiglia signorile. Referenze primarie, rispettabilità assoluta indispensabili. Scrivere o presentarsi Piazza Libertà 3, I, destra. 60568 G

LUNEDI' apertura corsi lingue, corrispondenza, contabilità, tenitura libri rilasciando certificati. Prof. Löffler, Boschetto 1. 60085 G

MAESTRO diplomato nel Regno, ottimi certificati, offresi quale ripetitore ragazzi e ragazze scuole elementari, tecniche. Guardia 7, II, destra. Giornalmente 14-17. 60502 G

METODO facile signorina paziente da lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

POLITECNICO Liegi. Lauree ingegneria senza lunghi studi preparatori. Anichini, Piazza Mentana, Firenze. 10833 G

SIGNORA distinta, maestra diplomata, impartisce lezioni tedesco e letteratura. Indirizzo Piccolo. 60470 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

STUDENTE impartisce lezioni. Prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 60634 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCO Pointer caffè-bianco, nome Alessio, N. 769, smarrito. Mancia. Via Ressmann 656. 60558 H

BRACCIALETTO d'oro smarrito. Generosa mancia a chi lo porterà Paduina 11, III p. 60626 H

CANE bianco, giovane, macchie caffè, risponde nome «Capi», smarrito. Generosa mancia portandolo via Boschetto 3, presso G. Grassi e C. 60552 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, completamente ammobiliato, comfort, paraggi fabbrica Dreher, cedesi. Offerte «Acquirente» al Piccolo 60255 I

APPARTAMENTO signorile cambierebbesi con altro Milano. Offerte «Rodolfo» Piccolo. 60596 I

MAGAZZINO spazioso, solida muratura, affittasi subito, Via dei Fabbri. Rivolgersi: Garage Autocorriera Trieste-Fiume, in via Fontana 2, angolo Fabio Severo. 60634 I

MIRAMARE: affittasi villa 2 quartieri, 4 camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 44802 I

QUARTIERE cinque stanze, con comfort moderno, scambiasi quartiere da otto a dieci stanze con luce elettrica. Offerte: Rossetti 24, III, Genel. 60442 I

QUARTIERE vuoto, 5 stanze, in campagna, posizione splendida, cedesi prontamente. Scrivere «S. Anna» al Piccolo. 60300 I

QUARTIERE scambierebbesi, Corso, interno quattro camere, camerino, cucina, con altro posizione arieggiata, uguali vani. Indirizzo Piccolo. 44815 I

QUARTIERE signorile, grande, scambierebbesi con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 60448 I

QUARTIERE elegante, tre camere, camerino, cucina, scambiasi con camera cucina, centrale. Scrivere «Quartiere» al Piccolo. 60556 I

QUARTIERINO bellissimo, camera, cucina, acqua, gas, I p., S. Giacomo, scambiasi con due camere, camerino, cucina, città. Indirizzo al Piccolo. 60596 I

SCAMBIASI quartiere città 2 camere, camerino, cucina, comfort moderno, luce elettrica, con altro più grande. Offerte sub «Coniugi soli» al Piccolo. 44731 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 5-7 stanze, preferibilmente centrale, cercasi. Scambierebbesi eventualmente con uno signorile centro Roma. Scrivere Casella postale 455, Trieste. 60095 L

APPARTAMENTO qualsiasi grandezza, posizione, condizione, cercano subito sposi soli. Offerte «Buon affare» Piccolo. 60732 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, 4 o 5 stanze, comfort moderno, anche vicinanze Scorcola o S. Andrea, cercasi. Offerte: Naymiller, Banca Commerciale Italiana. 60542 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, qualsiasi posizione, 4-8 stanze, cercasi, 1.o ottobre. Offerte: «Spivilliori» Piccolo. 60504 L

APPARTAMENTO piccolo, signorilmente ammobiliato, cercano, per metà ottobre, distintissimi coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 60544 L

CONIUGI distinti, soli, cercano appartamentino due, tre stanze, cucina, ammobiliato, primo o secondo piano. Offerte «Soli» Piccolo 60338 L

LOCALE pianoterra, centralissimo, cercasi prontamente, possibilmente pressi Tergesteo, eventualmente rilevando «stigli». Offerte «Terreno» al Piccolo. 39868 L

QUARTIERE o camere con uso cucina, cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 60498 L

QUARTIERINO ammobiliato cercasi per primo settembre. Scrivere «Ferramenta» al Piccolo. 60580 L

QUARTIERINO ammobiliato, una o due stanze, con cucina, cerca piccolissima famiglia di 3 persone, lunga durata. Offerte «Durata» Piccolo. 60450 L

SPOSI giovani soli cercano per primo ottobre quartierino ammobiliato in casa civile, comfort moderno. Offerte sub «Sposi» Piccolo. 39656 L

STANZE una, due, vuote, cucina, oppure quartiere, cercano distinti coniugi senza figli, ottobre, novembre. Offerte «Mare» Piccolo. 60630 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

BICICLETTA quasi nuova, scorrevole, vendesi. Kandler 10, IV, porta 19. 60718 M

CAMERA matrimoniale, chiara, moderna, con psiche farmacie, suste, vendesi causa partenza. Gatteri 23, porta 19. 60512 M

CAMERA matrimoniale, con suste, materassi, vendesi, occasione. Donato Bramante 10, III, destra. 60482 M

CAMERA matrimoniale, vendesi, occasione. Androna S. Cilino 5 (pressi Boschetto). 60632 M

CAMERA letto, massiccia, psiche, specchi molati, cucina moderna, marmi, vendonsi. Madonnina 8, II, sinistra. 60712 M

CAMERA letto, lussuosa, legno frassino, intarsiata, psiche e lavamano, marmi finissimi, vendesi. Parini 4, (angolo Foscolo). 60714 M

CANE Bulldog, giovane, vendesi. Via S. Giovanni 8, negozio commestibili. 60730 M

CASSA da registro «Nazionale», grande, per uso restaurant o buffet, vendesi, occasione. Via Cavana 14, II, Stefanutti. 44804 M

CUCINA laccata bianco, vendesi causa partenza. Gatteri 23, porta 19. 60510 M

BANDIERA di lana, per società, vendesi. Via Galatti 16, IV. 60452 M

IMPERMEABILE nuovissimo vendesi, prezzo occasione. Lorenzo Ghiberti 6, porta 9 (12-15). 60636 M

LAMPADA a benzina, con vaso deposito, vendesi. Battisti 7, I, porta 7. 1680 M

LAMPADE gas e lire semplici e a bastoni, vendonsi, buon prezzo. Nicolò 33, II, destra. 60358 M

LAMPADARIO petrolio, con 9 candele, vendesi. Padoani, S. Francesco 2. 60438 M

LENZUOLA (due), con federe, tela finissima, splendidamente lavorate, vendonsi. S. Michele 22, terzo. 10-18. 44803 M

LETTI ferro, laccati bianco, rete metallica, nuovi, solidi, vendesi, occasione. Foraboschi, Via Ronco 6. 60486 M

LETTI 2, nuovi, legno duro, suste nuove, prezzi vera occasione. Via Fonderia 12, corte. 60620 M

LETTI 2, eguali, suste, 1 sgabello, etagere, usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44813 M

LETTI 2, nuovissimi, ottone, rara occasione, vendonsi. Via L. Ricci 6, mezzanino. 60259 M

LETTO matrimoniale completo, buonissimo, materassi lana, vendesi, 1800. Madonnina 36, botteghino petrolio. 60666 M

LETTO 2 persone, con susta, nuovo, vendesi; esclusi rivenditori. Via Genova 15, IV, destra. 60612 M

MACCHINA scrivere «Hammond» vendesi, L. 600. Piazza Unità 3, primo. 60434 M

MACCHINA scrivere, americana, moderna, nuova, vendesi, occasione. Via Miramar 29, porta 11. 60488 M

MACCHINA cucire vendesi. Ermacora N. 3, I p., (pressi Roiano). 60574 M

MACCHINA scrivere «Postal», carattere russo, vendesi, occasione. Mollica, Via Machiavelli 7. 60582 M

MATERASSI 2, crine vegetale, nuovi, vendonsi. Acque 14, porta 13. 60418 M

PELLICCIA nuova, vendesi, occasione. Via Pondares N. 9, Zuppar. 60540 M

PELLICCIA uomo, statura media, coniglio rasato, vendesi, occasione. Beccherie 15, I. 60576 M

PIANO nero, corde incrociate, metallo, vendesi. Via Milano 22, I. 39896 M

PIANOFORTE «Mignon Hamburger», vendesi. Rivolgersi: Via Giulia 14, porta 9; escusi intermediari. 60616 M

PIANOFORTE come nuovo, ottima voce, vendesi, lire 5000, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 60678 M

PIANOFORTE perfetto, splendida voce, vendesi occasione, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 44798 M

PIANOFORTE nero, cortissimo, perfetto, piastra, vendesi prontamente, bassissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 44797 M

PIANOFORTE mezza coda, nero, lussuoso, marca viennese, perfetta sonorità, piastra metallo, vendesi, ottime condizioni. Via Commerciale 323, quarto, destra. 1679 M

PIANOFORTE nuovo, marca estera, vendesi. Cesare Battisti 6, porta 9. 60586 M

PIANOFORTE viennese, mezza coda, perfetto, vendesi. Solitario 16, porta 24. 60722 M

PIETRE fuocaie, varie misure; anello brillante soprabito, uomo medio, vendonsi. Via Madonnina 11, II, porta 4: ore 13 alle 16. 60726 M

PRESSA imballaggio fieno, carta, vendesi. Settefontane 1, barbiere. 60436 M

QUADRI, credenza, vendonsi. Visitare dalle 3-7. Indirizzo al Piccolo. 44799 M

SALDATORI diverse dimensioni, a gas e a mano, vendonsi, occasione. Beccherie 19, Ziffer. 60548 M

SALOTTO straordinariamente scolpito a mano, vendesi, vera occasione, metà valore reale. Barcola 71, II p., dirimpetto bagni Excelsior. 60376 M

SALOTTO completo, moderno, vendesi, prezzo irrisorio. Via Giacinto Gallina N. 5, IV, destra. 60700 M

SOPRABITI (2) bambini 5 anni, bleu e bianco stivaletti signora, N. 36, vendonsi. Molingrande N. 34, IV, destra. 60474 M

STANZA matrimoniale, stile moderno, solidamente lavorata, con cristalli e marmi, vendesi Via Istituto 44, falegname. 60550 M

STANZA letto matrimoniale, moderna, quercia, salottino mogano, moderno, bellissimo, vendonsi Morosini, Gatteri 23, porta 21. 60508 M

STANZA letto, matrimoniale, con suste; altro letto con susta e sgabello, vendonsi. Via Foscolo 4, porta 8. 60526 M

STANZA pranzo, noce, massiccia, lussuosa, magnifica, lavorazione anteguerra, vendesi, occasione. Via Bonomo 9, porta 12. 60660 M

TAILLEUR nero, nuovo, elegantissimo, per signorina snella, statura media, vendesi. Visitare dalle 2-5. Indirizzo al Piccolo. 60644 M

VASCA bagno zinco; 2 bollitori, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60588 M

VASO latte per uso latteria, vendesi, prezzo convenientissimo. Indirizzo giornale. 60668 M

VESTITI, soprabiti ragazzo dodicenne, ragazzetta, vendonsi. Parini 12, II, 15. 60530 M

VESTITI tailleur, mantelli ragazza, tutto quasi nuovo, vendonsi. Tommaso Grossi 12. 60476 M

VIOLINO con astuccio legno, vendesi, vera occasione, sole 120 lire. Piccardi 8, porta 12. 60500 M

VIOLINO d'autore, del 1700, vendesi, lire 500. Provarsi: 9.30-12.30 e 14-15. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 44785 M

VIOLINO autore francese, istrumento valore, vendesi, 3000 lire. Michelangelo 24, II, dalle 4. 60600 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CANE «Fox-Terrier», di pochi mesi, cercasi. Rivolgersi: Via Parini 8, porta 14, dalle ore alle 10. 60424 N

CARROZZELLA per bambini, bellissima, poco usata, cercasi prontamente. Offerte con prezzo sub «Urgentosa» Piccolo. 44809 N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo: indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 39224 N

CHIUSURA a vetri, lunghezza circa metri per scrittoio, cercasi prontamente. Offerte sub «Chiusura» al Piccolo. 60554 N

CUCINA laccata bianco, usata, ottimo stato, acquisterebbesi subito purchè prezzo vera occasione. Eventualmente cederebbesi cambio piccolo divano a reposer, tavolo noce, pagando differenza. Offerte sub «Italo» al Piccolo. 520 N

MOBILI d'ufficio, usati, cerca acquistare primaria ditta, per scrittoio. Scrivere: Casella postale 363. 60522 N

MONOBLOCCO Bianchi, 18/24, cercasi. Fotografia Svizzera, Acquedotto 2. 60742 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 39894 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

APPARATI fotografici 9×12, soffietto, obbiettivo uno anastigmatico doppio uno lineare doppio; violino 4/4; una racchetta tennis; taglio vestito alpagas, uomo, statura bassa, vendonsi. Cuccoli 5, III, destra (12-16). 60698 O

BOTTONI stoffa, qualunque grandezza, confezionansi. Via Foscolo 4, porta 8. 60528 O

CALZE. Presso rappresentante Pasquini, Piazza Borsa 14, II, assumonsi ordini per Calzificio Alberizzi, Binasco. 44772 O

CARTONE cuoio, un vagone; cellulosa, 2 vagoni cercansi. Offerte: Casella postale 355, centro. 60744 O

LIGNITE tipo senese, classificata bruno stratigrafica, dispongo 1000 tonnellate. Taccheo, Via Porta 387. 60662 O

MACCHINE lavorazione legno, piallatrici, seghe a nastro, circolari pronte deposito. Borri e Scrobogna, Acquedotto 95. 1495 O

PARTITA soprabiti uomo, vendesi, occasione. Via Giacinto Gallina N. 5, IV, destra. 60702 O

PIASTRE a base di cemento per costruzione pareti divisorie, solidissime, leggere, 5 pezzi 1 mq.; risparmio 2/3 mano d'opera e materiali coesione di fronte a pierette. Si assume la posa in opera. Fabbrica Barsotti e Taffra, ufficio via XXX Ottobre 5, telefono 3-12. 38743 O

SARTE! I migliori ricami a macchina eseguisce la specialista Pina Farina, Kandler 11 piano secondo. 44304 O

TAPPETI orientali e velour, prezzo d'occasione Via Mazzini 49, II. 60624 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI cercansi tutta Italia vendita prodotto «Stagnsol» per saldare alluminio. Donini, Castelvetro 16 Milano. 44702 P

«COURTIERS», Acquisitori Polizze, attivissimi introdotti ramo incendio, responsabilità civile, automobili, cristalli, infortuni, provvigioni eccezionali, cercansi da agenzia generale vecchia sulla piazza. Offerte serie con attestati. Indirizzo al Piccolo. 60464 P

RAPPRESENTANZE accetto, disponendo ufficio personale, telefono. Fermasole, Milano, Via Parini 5, telefono 9025. 10836 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO Saurer, ottimissimo stato, qualunque garanzia, portata trenta quintali, vendesi a prezzo favorevolissimo. Officina, Via Rossetti 51 A. 60688 Q

AUTOCARRI 15 Ter, N. 2, rimessi a nuovo, vendonsi; esclusi intermediari. Salita Gretta N. 1. 60594 Q

BICICLETTA, buonissimo stato, vendesi. Cecchi N. 2, primo. 60506 Q

CAMIONCINO Nazzaro, 35 HP, perfetto ordine marcia, portata 15 quintali, vendesi. Rivolgersi Casella postale 134, Trieste 3. 60384 Q

MOTO Indian Sidecar, ottimo stato, vendesi Gorizia, via Vandola 3. 1672 Q

MOTOCICLETTA F. N., ottimo stato, vendesi subito, occasione, duemila e tre. Visibile Rossetti N. 51 A. 60690 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

SPACCIO vini, buono, assumerebbesi in affitto previo condizioni trattabili. Offerte «Spaccio vini» Piccolo. 60670 R

INDUSTRIA concessionata, esclusi concorrenti, cedesi. Rendita centomila fino oltre duecentomila annue. Offerte «Ricchezza» al Piccolo. 60696 R

STUDIO centralissimo, affari rappresentanze avviato, associerebbesi signora, signore. Chiozza N 19, Angelo. 60710 R

TRATTORIE, latterie, centrali; negozio delicatezze, cedonsi. Informazioni: Angelo, Chiozza 19. 60708 R

TRATTORIA centrica, con quartiere ammobiliato, vendesi causa partenza. Caffè Moncenisio banco, 10-12. 60656 R

5000 impiegherei in azienda avviata, cooperando. Offerte «Serietà 5000» Piccolo. 60430 R

15,000 lire cerca commerciante verso seconda ipoteca tavolazione, 10% stabile città. Offerte «Arcuro» Piccolo. 60296 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

GRUPPO fabbricati centrali, ricca rendita, vendesi sotto prezzo. Offerte «Liquidazione» Piccolo. 60622 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— T

ARRIVATI cappelli velluto. Assortimento guarnizioni. Assumonsi riformazioni. Francescato, Via Pesce 4. 1597 T

BAMBINO di 8 giorni, darebbesi quale figlio adottivo, a persona di cuore. Via Farneto N. 4, Emersich. 60654 T

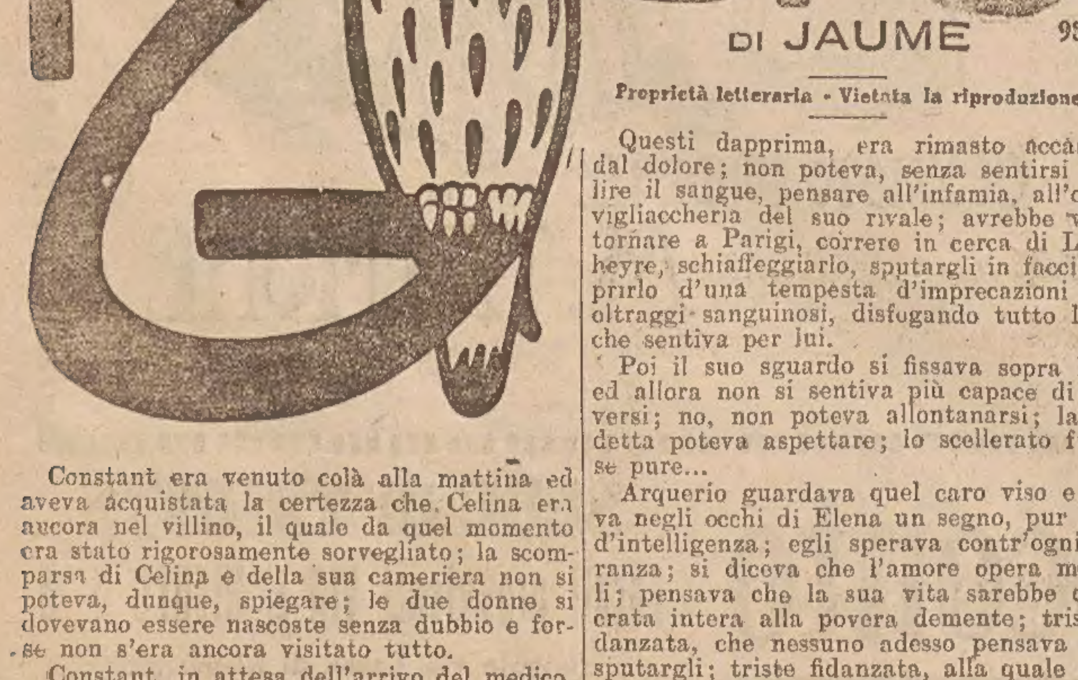
CAMION noleggiasi per qualunque viaggio portata quintali 40. Telefono 11-14. 60740 T

GRANDE collezione di farfalle europee in cassettini con vetri, con scansia, vendesi 15.000. Hassenstab Schiffner, Fiume, 8. Nicolò 376. 60294 T

MANICURE e tutti massaggi. Via Madonna del Mare 2, I. 60354 T

TRIESTE, Autorizzato Istituto Informazioni. Serietà, riservatezza. Casella 114, Trieste centro. 1189 T

VENEZIA. Ricevuta lettera. Sono inconsolabile, avvilito, imploroti permettermi scriverti, magari sola volta. 44806 T



DI JAUME 93

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Constant era venuto colà alla mattina ed aveva acquistata la certezza che Celina era ancora nel villino, il quale da quel momento era stato rigorosamente sorvegliato; la scomparsa di Celina e della sua cameriera non si poteva, dunque, spiegare; le due donne si dovevano essere nascoste senza dubbio e forse non s'era ancora visitato tutto.

Constant, in attesa dell'arrivo del medico, fece un cenno al giudice istruttore ed al commissario di polizia, i quali compresero subito ed uscirono nel giardino, lasciando nel padiglione attorno ad Elena il marchese, la duchessa, Raimonda ed Arquerio.

Questi dapprima, era rimasto accasciato dal dolore; non poteva, senza sentirsi ribollire il sangue, pensare all'infamia, all'odiosa vigliaccheria del suo rivale; avrebbe voluto tornare a Parigi, correre in cerca di Labouheyre, schiaffeggiarlo, sputargli in faccia, coprirlo d'una tempesta d'imprecazioni e di oltraggi sanguinosi, disfogando tutto l'odio, che sentiva per lui.

Poi il suo sguardo si fissava sopra Elena, ed allora non si sentiva più capace di muoversi; no, non poteva allontanarsi; la vendetta poteva aspettare; lo scellerato fuggisse pure...

Arquerio guardava quel caro viso e spiava negli occhi di Elena un segno, pur vago, d'intelligenza; egli sperava contr'ogni speranza; si diceva che l'amore opera miracoli; pensava che la sua vita sarebbe consacrata intera alla povera demente; triste fidanzata, che nessuno adesso pensava a disputargli; triste fidanzata, alla quale resterebbe eternamente fedele.

Contemplava con ardente sguardo la sua adorata, sempre bellissima, malgrado quella paurosa immobilità, che sembrava non dover essere più vinta; Raimonda e la duchessa non parlavano più; il marchese, annichilito, aveva perduta ogni energia fisica e morale.

D'un tratto — era un'illusione? — Arquerio ebbe la sensazione vaga d'aver visto sbattere le palpebre della giovane: si approssimò maggiormente, raddoppiando d'attenzione, nel tempo stesso che si faceva dentro di lui una strana calma; non provava più quell'ira e quella sete di feroce vendetta, ond'era invaso pochi istanti prima; non pensava più all'avvenire senza speranza, cui sembrava pronto a rassegnarsi; era ridivenuto il lucido osservatore, il freddo critico delle proprie impressioni, il volere del quale dominava ogni altra facoltà.

Era zimbello della propria immaginazione? aveva preso per realtà il suo desiderio? od il movimento leggiero, che credeva d'aver visto, era davvero reale?

Senza dir nulla, tastò il polso d'Elena; dopo due o tre minuti non potè trattenere una esclamazione di sorpresa quasi lieta; si chinò verso la duchessa e Raimonda e sussurrò loro:

— E' veramente bizzarro... Il polso batte con una lentezza assolutamente anormale... Una pulsazione appena ogni venti secondi...

— Oh! mio Dio! muore? — fece la duchessa con voce soffocata.

— No, io credo che sia sotto l'influenza d'un anestetico.... Le funzioni vitali, vedete, non sono abolite; soltanto il sangue circola più lentamente; il cuore palpita forte come nello stato di salute, ma meno frequente.... Che l'effetto dell'anestetico cessi e sparirà ogni condizione anormale....

La signora De Lormée scosse la testa.

— Povero figliuolo — disse — vorrei condividere la vostra speranza.

Arquerio non rispose; aveva ripigliate le sue minuziose osservazioni; era adesso ben sicuro di essere in possesso di tutto il suo sangue freddo e non gli sarebbe sfuggita la più piccola impressione, la menoma contrazione del viso di Elena.

Passò un eterno quarto d'ora, durante il quale Arquerio non aveva mai abbandonato il polso di questa.

— Ebbene? — domandò la duchessa, in cui l'ansietà diventava dolorosa.

— Ebbene — fece Arquerio con voce commossa — il polso si va facendo più rapido.

La signora De Larmée, Raimonda ed il marchese cominciavano adesso a condividere la fiducia del giovane; interrogavano con avido sguardo il viso immobile d'Elena e gli occhi di lei specialmente, che parevano, infatti, meno atoni, meno smarriti.

E poco dopo un'esclamazione di gioia eruppe nello stesso momento da quattro petti: i quattro astanti avevano visto tutti, questa volta, il rapido sbattere delle palpebre d'Elena, di cui nel medesimo istante si andavano lievemente, ma sensibilmente, colorando le guancie.

Il medico, mandato a chiamare da Constant, non arrivava; ma nessuno più pensava a quel contrattempo, che dieci minuti prima si sarebbe considerato come una catastrofe; tutti erano ansimanti, in preda d'un indescrivibile sentimento di paura e di speranza.

Che cos'accadrebbe? Si doveva sperare o temere?

Finalmente Elena socchiuse le labbra ed emise un fievole sospiro.

Il marchese era così commosso che non riesciva a pronunziare parola; gli sembrava di vedere veramente sua figlia risuscitare da morte a vita.

Elena si risvegliava dal suo strano letargo; chinò la testa sulla spalla, piegò il braccio sinistro e fece un leggiero movimento coi piedi. Poi, il risveglio si fece sempre più evidente; girò uno sgurdo tutt'attorno e parve vedere per la prima volta quelli che la circondavano.

— Babbo! — mormorò — sei lì?

Tentò allora d'alzarsi, ma le forze non glielo consentivano; ricadde sulla poltrona; tuttavia quella specie di turbamento fu di breve durata.

— Salva! — gridò alla fine il signor De Gévriel!.

— Salva! — ripetè Arquerio con voce sorda, traendosi rispettosamente addietro.

— Elena! — fece Raimonda, ridendo e piangendo ad un tempo.

Elena tese le braccia a suo padre, che si slanciò verso di lei, serrandosela al petto e coprendola di baci e di lagrime.

Calmato l'orgasmo del primo momento, il marchese assalì Elena con una valanga d'interrogazioni, a cui la giovane non potè rispondere, poichè la memoria le tornava a poco a poco, insieme al possesso completo delle sue facoltà; allora scorse Raimonda.

— Sei qui anche tu? — le disse sorridendo.

E, vedendo poscia la duchessa De Lormèe, soggiunse:

— Ma perchè piangete, signora?... E tu pure, Raimonda?

Stupita di non ricevere risposta, girò lo sguardo attorno e scoperse Arquerio, il quale, tutto trepidante, pareva nascondersi dietro la duchessa.

Riconoscendolo e subendo il magnetismo dei suoi occhi febbrili, Elena arrossì: il suo cuore si diè a palpitare violentemente e tutto l'esser suo fremè, poichè l'ultimo velo, che avvolgeva il suo cervello, si dissipava all'aspetto di colui al quale era andato il supremo suo pensiero nel momento del pericolo.

— Arquerio! — essa mormorò.

E nel tempo stesso si levò in piedi, rassicurando con un gesto suo padre, la duchessa e Raimonda, che, temendo della debolezza, erano accorsi per sorreggerla; essa pareva ora forte, come se non fosse stata digiuna da tre giorni; la commozione provata alla vista di Arquerio aveva dato luogo ad un'ultima crisi brevissima e salutare; l'incubo era finito, gli effetti dell'anestetico erano interamente scomparsi.

Con passo fermo Elena uscì nel giardino, apparendo agli occhi stupiti di Constant, del giudice istruttore e del commissario di polizia, i quali non comprendevano nulla di quel felice termine del dramma, ed il medico, mandato a chiamare dall'agente, arrivando in quel momento, vide subito che non vi era più bisogno dell'opera sua.

XXI

Gli stupori del signor De Labouheyre

Tornando verso Chaville assieme ad Elena, al marchese, a Raimonda, ad Arquerio, dei quale negli occhi e nel sorriso si leggeva mista alla gioia una certa inquietudine segreta, ed assieme alla duchessa, Constant aveva scambiato con questa qualche parola.

— E, adesso, signora — le aveva chiesto — che cosa bisogna fare?

— Pel momento non dir nulla.

— Neanche al giudice istruttore?

— A lui specialmente.

— Ma i colpevoli, signora?... Mi sfuggiranno.

— Chissà?

(Continua)